

**ANNO XXVII N. 3
DICEMBRE 2012**

Periodico quadrimestrale
di informazione di pag. 40

contiene inserto redazionale

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Trento

CASTELLO TESINO



NOTIZIE

DICEMBRE 2012



... E siamo giunti anche a **fine duemiladodici**, sempre che i Maya non ci abbiano azzeccato: in tal caso siamo giunti anche alla **fine del mondo**, pazienza! Nel caso in cui possiate comunque leggere questo numero, vi anticipiamo, se non ne foste già stati al **corrente**, che anche il vostro **paese preferito** è stato raggiunto dal dissesto economico e sociale che sta **affossando l'Italia**, nonostante i quasi **mille metri** che ci separano dal livello del mare. Proprio per sconvolgere un po' **l'ordine delle cose**, abbiamo messo le parole di questo numero nel **frullatore** e abbiamo premuto **l'accensione**. Ne sono uscite le **parole** che seguono e che trovate, al posto giusto, **nero su bianco** e qualche volta anche a **colori**, nelle pagine successive...

Simposio, campiscuola, Maso Fradea, Angolo Calore, Castelo de ricordi, San Giorgio, partite alle Parti, nuova Cassa Rurale, uccelli, sentiero resistenza, automiglioramento costante nel servizio prima maestra, Fondo, English, Mulini Ronco Cainari, ricoverati non autosufficienti, Tesino a Cavallo, asta, festa, segretario comunale, Balota, Folk, Facchinetti, Salton, tratti il valico, Casa Aladino, appassionare, Ingegneria Civile, cinquantesimo, salamin con la conserva, castelazzi, carbonella nella caldaia, spirito di volontariato, gira la ruota, porta Venosta, costo zero, sloveno e uno, suoni delle Dolomiti, 2015, dieci candele, svista, usava il legno, ragazzo con la pantegana, mondo equestre, primavera fa dei ciliegi, giuria, manualità, spirito conviviale, collaborazione, iniziale difficoltà, appuntamento a presto, coinvolti 26, vocabolario, 20 centimetri, il treno in arrivo, posto dei capelli, note caratteristiche, scolaro o scolara, Planchensteiner, diga di Costabrunella, pispola al primo posto, piena soddisfazione, autorità a bordo, spronano ogni anno, divertirsi al Luna Park, ecogenoma, coricarsi su un'amaca, d'epoca ingiallite, portoghesi, ritorno respira il paese, volontari cui hanno negato, massa indistinta, discontinua, fuori giri, ereana doeni, neve, castagne.

Grazie a quanti contribuiscono con i propri denari a mantenere i numeri attivi: al proposito è cambiato il nostro numero di conto corrente bancario, con nuove coordinate, che leggete nella colonna a fianco. Per gli altri alleghiamo bollettino postale.

Serene festività a tutti, e speriamo di rileggerci nel 2013.

Scriveteci a:

castellotesinonotizie@yahoo.it

IN QUESTO NUMERO...

Parola alla Redazione	2
All'Ombra del Campanile	3
Cronaca	4
Storia del Paese	8
Cronaca	10
I Lettori ci scrivono	14
Spazio Aperto	15
La centralina del "Salton"	18
Tesini che si fanno Onore	19
Cronaca	19
I Lettori ci scrivono	20
Trofeo de la Mescola	21
Cronaca	22
Vita delle Associazioni	23
Santi Tesini	24
Novità	27
Spazio Aperto	28
Cronaca	29
Vita delle Associazioni	30
Amministrazione Comunale	32
Ricordi	34
Un Libro ti Aspetta	35
L'angolo di Claudio	36
Bimbi Bimbi	38
Anagrafe	39

Per i vostri contributi:

Bonifico su Cassa Rurale
Valsugana e Tesino
COORDINATE BANCARIE
IBAN: IT 55 M 08102 34580 000020042662
Codice BIC: CCRIT2T27A

Postale n. 38573325
intestati a
CASTELLO TESINO NOTIZIE

CASTELLO TESINO NOTIZIE

Periodico quadrimestrale di informazione di pag. 40
Iscrizione Registro Stampe n. 1099 del 28.9.01
Tribunale Civile e Penale di Trento
Editore: Associazione Castello Tesino Notizie
Via Venezia, 18 - 38053 Castello Tesino
Direttore Responsabile: **Massimo Dalledonne**
Composizione e stampa:
Litodelta srl - Scurelle (TN)

I MITICI CAMPISCUOLA DEL 2012

Anche quest'anno ci siamo ritrovati, in Primalunetta di Spera, per due campiscuola uno per la I e II media del nostro Tesino, e l'altro per i cresimati delle tre unità pastorali del Tesino, della Madonna di Loreto e della Santissima Trinità (Scurrelle, Strigno, Grigno, Ospedaletto). Per la verità anche il primo camposcuola era stato aperto anche ad altre parrocchie visto che gli iscritti del Tesino all'inizio erano solo cinque e siamo arrivati a quattordici. Il tema dei campi era come quello del GREST: "I Pirati di TartaTown", infatti una prua della nave era immediatamente visibile all'arrivo in Primalunetta anche se eravamo a quota 1700 sul livello del mare. Oltre alle attività legate al tema, i ragazzi si sono resi responsabili nell'occu-



parsi della cucina preparando i pasti e facendo le pulizie, anche delle camere e dei servizi igienici. Le settimane si sono svolte cercando di addestrare l'equipaggio pronto ad affrontare mille difficoltà per trovare il famoso tesoro. Prova dopo prova, gioco dopo gioco, attraverso il mondo dei marinai tra corde e nodi, vele e timone, lanterna e ramazze, mappe vere e false, bandiere e cicatrici, ci siamo imbarcati nell'avventura. Ci radunavamo intorno all'albero maestro che reggeva la Bibbia, così Gesù Maestro ci ha guidato nella scoperta del vero tesoro che è la Sua Parola.

Fabio e Alberto



“UN CASTÈLO DE RICORDI”

Notevole è stata l'affluenza a Palazzo Gallo, venerdì 27 luglio 2012, in occasione della presentazione del volume documentale/fotografico “Un Castèlo de ricordi”. I 4 coraggiosi castelazzi (Giuliano, Ivano, Paola e Graziella) che si sono cimentati in questa avventura di ricerca storica/culturale che accompagna il lettore con scritti e fotografie da fine 1800 sino agli eventi della seconda guerra mondiale, hanno voluto condividere con i propri compaesani le emozioni scaturite in questi mesi di approfondimento sul passato del “Pakarín”.

La serata, presentata sapientemente da Luciano De Carli (Presidente del Cenacolo Valsugana di poesia, cultura e tradizioni, oltre che conoscitore del Tesino in quanto insegnante della scuola media di Castello nel lontano 1962), ha coinvolto ed emozionato i presenti con la spiegazione dei documenti contenuti e l'illustrazione delle numerose fotografie inedite presentate anche a video, oltre alle ben 56 schede dedicate ad altrettanti concittadini, periti a causa dei dolorosi eventi della seconda guerra mondiale. Il lavoro, apprezzato dai compaesani, è stato valutato con lodevoli giudizi anche dai Castelazzi che vivono fuori paese oltre che da istituzioni provinciali religiose e istituzionali. Nel ringraziare tutte le persone che hanno già acquistato il volume, totalmente autofinanziato dagli autori, si ricorda che sono ancora disponibili diverse copie per chi ne fosse rimasto sprovvisto o lo volesse regalare, in vista delle prossime festività natalizie.

È doveroso comunque precisare una inesattezza incorsa nel redigere, alla pag. 276, la scheda intestata a Dallemulle Vincenzo. Un errore materiale riporta quale motivazione di morte la seguente: “Ucciso dai tedeschi”.

A seguito di contatti con la famiglia Dallemulle siamo a correggere ufficialmente la scheda 276 come segue: *“La sentenza della Corte dei Conti Giurisdizionale per le pensioni di guerra nr. 87793 dd. 29.05.1968 dichiara che il civile Dallemulle Vincenzo è stato barbaramente ucciso e depredato di portafoglio, orologio e fucile in data 18 novembre 1944 ad opera di appartenenti a formazione partigiana, a causa di sospetto spionaggio e collaborazionismo con i nazi-fascisti (causa peraltro non supportata da alcun elemento concreto).*

Il corpo di Vincenzo Dallemulle, di anni 51, coniugato con Sordo Irma e padre di 6 figli, fu ritrovato in località Prapezzè il 04 dicembre 1944”.

Giunge anche richiesta di integrazione riguardo alla scheda, posta a pag. 304, del soldato Francesco Sordo. Egli era figlio di Francesco Sordo (Vena) e di Teresa Franceschini (Baretta), al tempo soldato dell'esercito tedesco, morto al fronte in Romania, lasciando la moglie Edvige (residente in Germania) e i due figli Walter e Adolfo.

Graziella Menato



SIMPOSIO DEL LEGNO

È uno dei simposi di scultura del legno italiani più ambiti, un evento che anche quest'anno è stato organizzato in Tesino dal Centro di Documentazione del Lavoro nei Boschi. Ben 24 gli artisti che per una settimana hanno lavorato nelle vie e nelle piazze di Bieno, Cinte Tesino, Pieve Tesino e Castello Tesino con diversi scultori provenienti anche da Bulgaria, Russia, Canada e Francia. In passato gli organizzatori del concorso "Luci ed ombre del legno" avevano chiesto ai partecipanti di lavorare il cirmolo e l'abete quest'anno hanno puntato sul larice. Un forte legame, quello tra legno ed arte, davvero sentito in zona: in passato la gente usava il legno per riscaldarsi, per costruire le case e nello stesso tempo poteva manipolarlo e lavorarlo per ricavare degli attrezzi domestici ma anche per dimostrare la propria abilità artistica. Sabato 28 luglio 2012 per tutto il giorno le sculture sono state esposte nei giardini di via Dante dove, nel tardo pomeriggio, si sono svolte le premiazioni.

"Ogni anno la qualità degli artisti è via via cresciuta", ha ricordato il presidente del comitato organizzatore Remo Tomasetti, "questa edizione è stata davvero la migliore tra le undici finora svoltesi in Tesino". Sculture di alta qualità con la vittoria che è stata assegnata all'opera "**Un angelo! Aiuto!**": l'ha realizzata **Aldo Pallaoro** di Piombino Dese utilizzando magistralmente il gioco delle luci e delle ombre del legno. Al secondo posto si è classificato **Mario Iral** di Padova con la scultura "**Il carattere**" che ha preceduto **Luciano De Marchi** di Campaglia dei Berici (VI) che ha proposto l'originale opera "**Ragazzo con la pantegana**". Non è stato facile per la giuria scegliere tra tutti i lavori esposti con il presidente Renzo Francescotti, Gabriele Bertacchini, Giannantonio Busana, Carlo Scantamburlo, Remo Tomasetti, Nicoletta Tamanini e Lorenzo Menguzzato "Lome" protagonista di una lunga, puntuale ed appassionata discussione prima del verdetto finale. A testimonianza dell'importanza del simposio, tutti e tre gli artisti segnalati, in passato si sono aggiudicati il concorso: Enrico Challier di Frossasco (Torino) con l'opera "Vorrei fare di te ciò che primavera fa dei ciliegi", Matthias Sieff di Campitello di Fassa con il

lavoro "Ecate" e Lara Steffe di Moena con l'opera "A te fin quando incontrerai qualcuno con gli occhi blu". Nel corso della premiazione a cui erano presenti Sindaci ed Amministratori della zona con l'Assessore Provinciale alla Cultura Franco Panizza, l'artista Ilio Buffa di Cinte Tesino è stato premiato come vincitore della speciale classifica della giuria popolare. Sono stati ben 112 i voti assegnati alla sua opera "Innamorati" per un'iniziativa che ha visto la partecipazione di 445 votanti presenti in tutti i quattro comuni del Tesino.

Massimo Dalledonne

NOVITÀ NEI POMPIERI



Claudio Menato

Si è svolta lo scorso 4 agosto l'assemblea per il rinnovo delle cariche del Corpo Vigili del Fuoco di Castello Tesino,

questo il risultato:

Comandante: **Claudio Menato**;
Vice Comandante: **Giacomo Rizzà**;
Capo Plotone: **Sirio Poletto** che assume anche l'impegno di istruttore del Gruppo Allievi;
Capi Squadra: **Andrea Poletto** e **Alessandro Zotta**;
Segretario: **Marco Busarello**;
Cassiere: **Werner Moranduzzo**;
Magazziniere: **Alberto Franceschini**;
Mantiene la carica di Capo Squadra: **Tiziano Moranduzzo**.

L'estate 2012 ai Mulini di Ronco Cainari



La stagione estiva ai Mulini di Ronco Cainari, territorio del nostro comune, è stata animata da un ricco calendario di appuntamenti. Aperture pomeridiane nelle giornate di martedì e domenica con visita guidata al sito e dimostrazione di molitura, laboratori dedicati alla manualità e alla creatività e i Filò serali del martedì con la partecipazione di narratori, poeti, musicisti, la proiezione di filmati, giochi, canti, balli e tanta voglia di trascorrere alcune ore in compagnia e amicizia. In occasione della tradizionale "Festa del Sorc" di domenica 24 giugno è stata inaugurata la molitura nel *Mulin de Sora*. La macina, dopo 46 anni di inattività si è messa in moto per far nuovamente scorrere la farina tra le pietre e lungo le condotte del

buratto. La risposta del pubblico è stata molto positiva: circa 750 visitatori sono giunti "in cima" a Ronco Cainari per conoscere la storia dei mulini, visitare le stanze di lavoro e la piccola e poco nota porzione di territorio che li ospitano. Tra questi, circa 400 hanno partecipato agli appuntamenti serali, cogliendo e interpretando a pieno lo spirito conviviale dei Filò. Le attività e i miglioramenti che di anno in anno hanno reso visitabile e accogliente il sito dei Mulini, sono state possibili grazie alla collaborazione tra Pro Loco di Ronco, l'Associazione Ecomuseo del Vanoi e Comune di Castello Tesino, con il sostegno del Consorzio BIM del Brenta.

La “Leggenda dell’impiccato” a Fondo, in Val di Non

Martedì 24 luglio, grazie al diretto interessamento del prof. Giuseppe Patti, del Sindaco di Fondo Remo Bonadiman e con la collaborazione dell’Assessore alla cultura del Comune di Fondo, il Comitato della Leggenda, già promotore della rappresentazione storico-religiosa “La leggenda dell’impiccato”, è stato invitato a Fondo, in Val di Non. Più di trenta persone, tra attori e figuranti, hanno preso parte alla recita che è stata inserita in una manifestazione durata più giorni e che ha lo scopo di celebrare, come ogni anno in quel paese, la figura di San Giacomo il Maggiore. Nonostante un’iniziale difficoltà nel riuscire a riportare la stessa suggestione creata dalla nostra compagnia nei luoghi più caratteristici di Castello Tesino, nelle piazze di un paese sconosciuto, ci siamo trovati poi molto coinvolti anche dalle varie manifestazioni di contorno: il mercatino medievale, la cena con specialità della Valle di Non e della cucina gallega (tipica della zona della Spagna dove passa il cammino verso Santiago de Compostela, il santuario dedicato a San Giacomo), la sfilata in costume e i quadri viventi allestiti nelle varie zone del paese. Aiutati dal tempo, che, dopo una breve pioggia, ci ha regalato una splendida serata, ci siamo immersi ancora una volta nella vicenda della famiglia di Donato Peloso, che per l’occasione ha avuto un alter ego nella figura più consona alla zona di Donato Degli Anzelini, capofamiglia salvato con i suoi cari dalla peste proprio dall’Apostolo Santiago, dell’ingenuo Jacopo e della perfida Lola. Tanti applausi e grande partecipazione hanno coronato in modo esemplare la nostra prima trasferta e pur con qualche piccola difficoltà organizzativa siamo riusciti ad appassionare e divertire il numeroso pubblico presente. Per concludere vorremmo ringraziare quanti hanno partecipato come figuranti e tutte le persone che ci hanno sostenuti in questa nuova esperienza fuori da Castello e darvi l’appuntamento a presto con nuove storie raccontate dal Comitato della Leggenda.

Il Comitato della Leggenda

ENGLISH CAMP

Si è ripetuta anche quest’anno l’esperienza dell’English Camp a Castello Tesino proposta dall’Assessorato al Turismo e alla Cultura del nostro paese. Un’intera settimana di full immersion nella lingua inglese che ha visto coinvolti 26 ragazzini del Tesino e della Valsugana. Non solo lezioni ma anche giochi, musica, teatro e attività all’aria aperta, per un’esperienza che ha lasciato il segno tra gli iscritti, che giocando si sono avvicinati all’inglese perfezionando la pronuncia e arricchendo il loro vocabolario grazie alla presenza di tutors di madrelingua.

Un grazie a Marina Zampiero e Stefania Sarti che con dedizione ed entusiasmo hanno seguito i ragazzi!



Prima neve



Domenica 28 ottobre ha fatto la sua comparsa in paese la prima neve della stagione autunnale, circa 20 centimetri, che fortunatamente in un paio di giorni si è sciolta

La mia prima maestra

Visto che quest'anno ricorre il centenario della costruzione dell'edificio scolastico, che probabilmente verrà abbattuto e ricostruito, abbiamo pensato di pubblicare questo articolo di Bruno Facchin.

Nella vita, crescendo e maturando esperienza, mi sono fatto la convinzione che il buon ricordo resta una delle migliori eredità. Un'eredità non soggetta a svalutazione. A lasciare in me un buon ricordo, e insieme il desiderio di rivederla, fu la mia prima maestra, quella che mi accolse a scuola nell'ottobre del 1927, quando iniziai le elementari a Castel Tesino. Era bella, era brava, disegnava tanto bene. Curava i gerani allineati sui davanzali delle ampie finestre della nostra aula, la prima a sinistra, entrando, a pianoterra. Li annaffiava e li liberava dalle foglie secche o ingiallite. Curava i fiori, curava noi suoi scolari. Buona e coscienziosa, ci prendeva in consegna al mattino: alle sette e mezzo, quando iniziava la messa degli scolari; e ci seguiva fino al termine della scuola, alle quattro del pomeriggio. Poteva capitare che al mattino seguente ci segnalasse in classe di aver visto qualcuno di noi per strada, e ne faceva il nome, dopo il suono dell'Ave Maria serale quando, di norma, ogni bravo scolaro avrebbe dovuto trovarsi nella sua casa, a meno che non fosse accompagnato da un adulto. Così ci insegnava. Ci mise in mano l'asticciola con in fondo il pennino da intingere nell'inchiostro, che stava nel calamaio all'angolo del banco. Accompagnandoci la mano, ci guidò a fare le prime aste, le prime lettere dell'alfabeto, dando a ciascuna un suono, un'importanza. Scritte in un modo erano minuscole. Scritte in un altro, maiuscole. Poi iniziammo a sillabare. In seguito ci mise in mano anche una matita per disegnare. Ricordo la marca: Presbitero. Giù nel negozio di *Pieroto Toresan*, c'era la testa, a grandezza naturale, di Presbitero. Al posto dei capelli, infilate nei buchi, tante matite di colore e numeri diversi, anche quelle più grosse, mezze rosse e mezze blu, che la maestra adoperava per segnare gli errori, correggere e scrivere "visto bene" o "visto male" in fondo al compito. La testa di Presbitero pareva proprio un riccio con gli aculei rigidi. Da *Pieroto Toresan*, che gestiva il nuovo negozio della Concorso Forestieri, mio padre mi comperò la cartella in fibra rigida. Dentro ci stavano bene il sillabario e i quaderni, che rimanevano sempre come nuovi. La portavo con riguardo. Solo alcuni avevano la cartella rigida: invidiati dagli altri scolari, che invece avevano la sacca di pezza ricavata da qualche vecchio grembiale liso. Munita di lunga fettuccia, la portavano a tracolla. Camminando o saltando, libri e quaderni si



sgualcivano soprattutto agli angoli. La brava maestra ammoniva che gli scolari diligenti non hanno i quaderni con gli "orecchi" agli angoli. Facendoci stendere le mani sul banco, controllava se avessimo avuto le mani pulite e le unghie senza nero. Alla prima comunione mi porse un po' d'acqua per trangugiare meglio l'ostia consacrata. Presi a volerle bene come a una parente. Con me fu sempre attenta e gentile. Si chiamava Beppina Floriani, nativa di Strigno. Terminata la prima elementare, non la vidi per un po' di anni. Ma continuai a portarla nel cuore che, come una spugna, tutto assorbiva e memorizzava. Di lei mi restò un ricordo davvero indelebile. La rividi il giorno dopo l'Epifania del 1940. terminate le vacanze natalizie, stavo tornando al Collegio Arcivescovile di Trento. Ero alla stazione di Borgo in attesa del treno, trainato dalla famosa vaporiera della Valsugana, lenta e sbuffante ma cantata dai cori alpini. Da una del gruppo di eleganti signore in cappotto, che attendevano nella fredda sala della stazione, mi sentii dire: *"Tu sei Bruno Facchin, vero? Non mi riconosci? Sono stata la tua maestra, la maestra Floriani"*.

Essere riconosciuto da lei dopo tredici anni, suscitò in me piacere e un certo orgoglio. Il treno in arrivo ci chiamò al binario di partenza. Io salii sul vagone di terza classe. Raggiungendo il suo gruppo avviato al vagone di seconda, la maestra non mancò di farmi una raccomandazione: *"Comportati sempre bene, Bruno, e salutami la mamma"*. Fu un incontro improvviso e frettoloso: ma la sorpresa fu grande. Io la credevo missionaria in Brasile, come mi era stato

raccontato da una persona evidentemente male informata, ma anch'essa piena di stima per quella mia indimenticabile maestra. Tredici anni dopo quell'incontro, nel 1953, rovistando per incarico del comune nell'archivio delle scuole, ebbi modo di leggere quanto lei aveva scritto sulle mie note caratteristiche: "Bruno Facchin ha difficoltà nel far di conto. Eccelle in disciplina ed è lo scolaro più ordinato e più pulito della classe". Testualmente. E pensare che in classe c'era pure Ugo, il figlio del Podestà. Ne godetti anche per mia madre e alla sera, appena tornato a casa, le raccontai questa simpatica scoperta, che le rendeva onore, sia pure in ritardo. Grazie maestra Floriani, brava e gentile con me anche dopo ventisei anni, ma anche finché durerà l'archivio delle scuole comunali di Castel Tesino. Poi vissi la mia lunga emigrazione in Svizzera e infine, a pensione giunta, rimpatriai definitivamente e un giorno a Strigno m'imbattei in Carraro, compaesano anche lui ex emigrato e socio del Circolo Trentini nel Mondo di Basilea. Puntando l'indice, Carraro mi indicò la maestra Floriani, che usciva da un negozio. Corsi da lei, presentandomi. Era il 17 ottobre 1990. La mia prima maestra portava molto bene i suoi anni, ottantacinque, e mostrava d'aver tenuto sempre in esercizio la sua memoria. Parlava senza perdere il filo del discorso e rammentava bene gli anni di scuola a Castello, i colleghi maestri, i catechisti di allora, qualche scolaro o scolaria come la Plautilla di Albano *Careta*, alla quale mi pregò di portare i suoi saluti. Quando le accennai che lasciai scritto qualcosa sul mio conto, se ne adombrò. *"Non mi è mai piaciuto lasciare scritti"*, disse, *"Qualcuno può sempre aversene a male... Caro Bruno, non si è mai prudenti abbastanza nella vita"*. La rassicurai immediatamente e si sentì sollevata, quando capì la mia piena soddisfazione per le note caratteristiche, che aveva scritto a mio riguardo. Fu contenta del nostro incontro, dopo tanto tempo. Nel lasciarci, mi elargì un altro insegnamento: *"Caro Bruno"*, mi disse affettuosamente, *"per vivere con la coscienza tranquilla, dobbiamo stare attenti a non fare piangere nessuno. Tanto meglio se riusciamo ad asciugare qualche lacrima, specie alle persone che soffrono"*. Poi lei, la mia cara maestra, si avviò alla casa di riposo: *"Non posso tardare"* mi disse voltandosi, come a scusarsi. Qualcuno mi raccontò poi, che usava recarsi quotidianamente ad aiutare anziani ricoverati non autosufficienti. Lei, alla sua età... Vicina o lontana non finisce mai di suscitare ammirazione nel suo vecchio scolaro. Conservo la sua memoria con l'affetto di allora, con la stessa ammirazione dell'anno scolastico 1927-28. Tra i ricordi della mia vita, il suo è certamente uno dei più cari.

Bruno Facchin

CIAO Vincenzo!

Sarebbe scontato o quantomeno doverosamente corretto affermare che "hai lasciato un grande vuoto". Si è così! Ma per noi teatranti, forse non è proprio così, per noi che con te abbiamo calpestato per 25 anni molti palcoscenici, sì molti, dal semplice, ma dignitoso teatro di qualche parrocchia trentina, al blasonato Cuminetti – Santa Chiara di Trento, o al Zandonai di Rovereto, dove sei stato premiato per la miglior caratterizzazione maschile dell'anno, per noi non c'è vuoto, per noi **esisti!** Ti vediamo lì in quella lontana Basilica brasiliana piena di fedeli, che inaspettatamente si sentono l'anima dipinta dalle note dell'Ave Maria che hai voluto cantare come un rispettoso solista per chi, come te della Fede, ne faceva fiero orgoglio di vita. Sì ci sei! Ci sei nei nostri dialoghi, ci sei nelle stressanti serate di prove, nella nostra quotidianità sociale, nei nostri progetti. Ci sei **sempre** col tuo buon senso, con la tua lealtà, con la tua passione teatrale, con quel tuo sopportare qualche nostro errore o le mie cocciute ricerche di movimenti scenografici o volute tonalità di recita. Ci sei! Con quello sguardo da vero gentiluomo, con quel viso che distribuiva serenità, con quel tuo "toscano" ormai "amico" di tutti. Sì ci sei! E questa tua presenza che sentiamo dentro di noi vera e unica fonte di entusiasmi a continuare quella strada, la nascita della Compagnia, che assieme a te e a pochi amici abbiamo tracciato in quella fredda sera invernale del 1988, ricordando ancora adesso le tue parole: *"Pronti! Mi ghè sòn! Quando sé scòminziélo?"* Si **Vinci**, ci sei! **Esisti!** Grazie d'averci insegnato con semplicità il vero senso della vita. Ti vogliamo e ti voglio bene!



Gianni Facchin
Presidente Compagnia Teatrale San Giorgio.



IL SENTIERO DELLA RESISTENZA

Domenica 16 settembre, organizzata dall'Anpi del Trentino, di Belluno, di Feltre e di Vittorio Veneto, si è svolta la manifestazione "Il sentiero della Resistenza". L'evento, favorito dal clima mite di quel giorno, ha visto la partecipazione di numerosi iscritti ANPI, autorità politiche locali e della Comunità Valsugana e Tesino, e si è svolto sui luoghi della Resistenza del battaglione Gherlenda a Castello Tesino e a Costabrunella. Alle ore 9.30 a Castello Tesino è stata deposta, per mano del consigliere comunale Danilo Tarcisio Moranduzzo, nipote dei Fratelli Ballerin, una corona offerta dal Comune di Castello Tesino a ricordo di tutti i caduti e martiri della Resistenza. Poi l'intervento dell'Assessore alla Cultura della Comunità di Valle Paolo Sordo, che ha dato il benvenuto ai presenti, del Vicesindaco di Castello Tesino Lucio Muraro, che ha sottolineato il valore di riconciliazione dell'evento e del Presidente dell'Anpi di Trento Sandro Schmid, che ha ricordato tutti i caduti di Castello Tesino durante quegli anni terribili, periti nei campi di concentramento o durante i rastrellamenti in paese per mano nazista; un lungo elenco che ha fatto pensare e rabbrivire gli intervenuti.

Il tutto alla presenza anche di "Prua", un vecchio componente del Battaglione Gherlenda che, nonostante l'età e il fisico ormai provato, non ha voluto mancare all'appuntamento.

A seguire, alle ore 12.30, presso la diga di Costabrunella, è stata installata la nuova targa in sostituzione di quella incivilmente asportata e si è tenuto un momento di riflessione sul significato della Resistenza e del battaglione Gherlenda.

Il 30 settembre 2012, un'altra targa a ricordo di Ancilla Marighetto "Ora" è stata posta sul muro della Malga Valarica di Sotto nel Comune di Cinte Tesino. Infatti "Ora" fu uccisa nei pressi della malga il 19 febbraio 1945. Erano presenti rappresentanti dell'ANPI di Trento, Belluno e Feltre, il Sindaco di Cinte Tesino Celestino Buffa, il Vicesindaco di Castello Tesino Lucio Muraro, gli studiosi Rosa Finotto e Giuseppe Sittoni che hanno ricordato la figura e la morte di "Ora", oltre a gente comune e nipoti della partigiana uccisa.

Redazione TesinoTV



Atti di vandalismo

Non solo a Costabrunella è stato compiuto un atto di vandalismo, ma anche nel nostro cimitero una lapide è stata danneggiata e le fotografie scalpellate. Gestì che non meritano commenti.



In 15 anni inanellati 46373 uccelli!

Nel 2012 l'attività di inanellamento scientifico, svolta presso il Passo Brocon, nell'ambito del Progetto Alpi è arrivata al sedicesimo anno. L'attività è coordinata dal Museo delle Scienze di Trento e si avvale di numerosi volontari provenienti da tutt'Italia e anche dal Tesino. Dal 1997 al 2012 sono stati inanellati 46.373 uccelli appartenenti a 98 specie. Nel 2012 l'attività è iniziata il 22 settembre e si è conclusa il 21 ottobre; il totale degli inanellamenti è stato di 4.043 uccelli appartenenti a 58 specie. L'attività è stata influenzata dalle sfavorevoli condizioni meteo. Durante le prime tre settimane di attività le precipitazioni sono state quasi sempre presenti e, quando non pioveva, una densa nebbia permaneva sul valico sia durante le ore notturne che diurne. Quando a tratti il valico si liberava dalla nebbia, in quei momenti l'impianto poteva funzionare perché gli uccelli abbassandosi incappavano nelle reti, mentre durante il persistere della nebbia gli uccelli passavano a quote leggermente superiori. In queste condizioni è possibile udire gli stormi di fringillidi che attraversano il valico ma è altrettanto impossibile osservarli e catturarli. Durante la seconda parte della settimana conclusiva l'alta pressione ha finalmente portato il sole e il tempo stabile, allontanando la nebbia, le catture sono tornate ad aumentare. La specie più catturata è stata il pettirosso (n. 2024) seguita da fringuello (n. 715) e regolo (n. 236). Considerevole per la stagione il numero di tordo bottaccio (n. 96). Di notevole interesse la cattura degli uccelli tipici delle aree aperte, con la pispola al primo posto (n. 98) seguita dallo spioncello (n. 96) e dalla tordela (n. 23). Si è potuto osservare anche un transito abbondante di cincia mora, nocciolaia, ghian-

daia e nei giorni finali della stagione della peppola con catture che per la stagione sono superiori alla media: cincia mora (n. 194), nocciolaia (n. 9), ghiandaia (n. 7) e peppola (n. 34). Sono state effettuate due ricatture straniere: un pettirosso sloveno e uno della Repubblica Ceca. Si è potuto osservare una forte presenza di arvicole e apodemus sui prati e presso la malga Valarica di Sopra, questo ha senza dubbio favorito la presenza di rapaci notturni in alimentazione sul valico. Infatti nonostante le sole 11 notti di apertura sono stati catturati: 18 *civetta capogrosso*, 9 *gufo comune*, 6 *civetta nana* e il terzo *gufo di palude* per la nostra stazione.

Stefano Noselli e Francesca Rossi
www.amicidelbrocon.com



TESINO a cavallo



Sabato 25 agosto il centro di Castello è stato percorso da un lungo corteo di cavalli e carrozze.

Per il secondo anno consecutivo la sfilata è partita da Pieve in occasione di AgriTesino, è passata per Cinte ed è poi arrivata a Castello da Sottomolizza, sfilando per le piazze, per via Dante e arrivando a San Rocco.

La sfilata, composta da una quarantina di cavalieri a cavallo, cinque carrozze con le autorità a bordo, qualche carro storico ed alcuni calessi, è stata di grande effetto ed è stata ammirata e apprezzata da tanta gente.

Ad organizzare questo atteso appuntamento ci ha pensato la nuova Associazione "Tesino a Cavallo", operativa in sordina già da alcuni anni, ma costituita in modo formale solo ad aprile, per la gestione di gare a cavallo e altre manifestazioni che riguardano il mondo equestre. Il direttivo dell'Associazione è così composto: Presidente Manuel Caumo, Vicepresidente Emjl Boscheratto e Consiglieri Enrico Michelini, Gilberto Moranduzzo e Valentina Zotta.

Associazione Castello Tesino Notizie

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Si comunica a tutti i Soci che è convocata l'Assemblea Ordinaria in prima convocazione per il giorno 07/02/2013 alle ore 06.00 e in seconda convocazione per il giorno 08/02/2013 alle ore 20.00 presso la "saletta verde" della Biblioteca Comunale in via Venezia, 18.

Ordine del giorno:

1. RELAZIONE DEL PRESIDENTE
2. APPROVAZIONE BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2012
3. APPROVAZIONE BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2013
4. VARIE ED EVENTUALI

Il Presidente
Ezio Moranduzzo

ASTA LEGNAME

Giovedì 25 ottobre 2012, presso la sala consiliare del Comune di Castello Tesino ha avuto luogo una gara mediante confronto concorrenziale per la vendita dei lotti di legname di proprietà dei Comuni di Castello Tesino, Pieve Tesino, Cinte Tesino e Bieno per un totale di m³ 14.620. In particolare i metri cubi posti in vendita da parte del Comune di Castello Tesino sono stati 5.550 di cui m³ 2.860 al prezzo medio base di euro 43,63 ricadenti nella 1^a Parte (Ufficio Distrettuale Forestale di Borgo Valsugana) e m³ 2.690 al prezzo base medio di euro 45,95 nella 2^a Parte (Ufficio Distrettuale Forestale di Fiera di Primiero). L'Assessore alle Foreste del Comune di Castello Tesino, Alice Braus, ha dichiarato la piena soddisfazione dell'Amministrazione per l'esito dell'asta sottolineando che tutti i lotti sono stati venduti con un prezzo medio di aggiudicazione di euro 57,70 per la 1^a Parte ed euro 56,72 per la 2^a Parte.



La festa di Terrasanta

Come di rito, anche quest'anno il "Comitato festa di Terrasanta" ha rinnovato l'invito alla popolazione castelazza e ai villeggianti presenti in valle alla tradizionale festa in *Caolaela*. Il tutto si è svolto in una calda serata di metà agosto, allietata, come di consueto, dalla musica di Massimo Minati e dalla nostra speaker Sonia Sopracordevole e tutti i presenti hanno potuto gustare le pietanze tipiche della manifestazione, che ormai è arrivata alla sua undicesima edizione. *Tra polenta, luganega, capuzzi e fasoi...* la serata è arrivata anche al momento più atteso: l'estrazione dei numeri della lotteria, che ha tenuto impegnati i più piccini nell'estrarre i numeri fortunati dall'urna, e i più grandicelli nel controllare i biglietti sperando in una vincita interessante, o ancora meglio... gustosa! Il principale ringraziamento va a tutti i **volontari**, provenienti dall'intero paese e non solo,

che ci permettono ogni anno di ritrovarci sempre più numerosi a trascorrere una bellissima serata conviviale e divertente tra amici. Si ringraziano inoltre, tutti gli **sponsor** che permettono altresì di offrire una ricca varietà di premi per la lotteria. Come ogni anno si ringrazia il meteo, sempre più generoso (sarà per questo che si chiama via Terrasanta?), che fino ad oggi non ci ha mai fatto rinviare la manifestazione! E l'ultimo grazie va a tutti i **presenti**, sempre fedeli, che rispondono in maniera molto positiva al nostro invito, e che ci spronano ogni anno a preparare con maggior entusiasmo questa magnifica serata. Sperando che anche il prossimo anno, ci siano tutti i presupposti necessari per ripetere il successo del 17 agosto 2012, vi diamo appuntamento all'estate 2013!

Comitato festa di Terrasanta

I due cugini *Balota*

Correvano gli anni del primo conflitto mondiale 1915-1918, come già sappiamo, la gente del nostro paese si trovava profuga in Italia e Austria, naturalmente anziani, donne e bambini. I nostri uomini erano al fronte a combattere sui campi di battaglia. Mio zio *Pepi Balota* e suo cugino *Bepi Balota (Balotin)* erano entrambi adolescenti e con le rispettive famiglie si trovavano a Pianello Valtidone in provincia di Piacenza. A loro, a quel tempo, importava ben poco trovarsi in quella triste situazione, perché non erano ancora consapevoli delle atrocità che la guerra avrebbe portato e a quale disastro andavano incontro, il loro cervello non era ancora del tutto maturo, perché nulla di triste era ancora venuto a turbarli, per questo loro pensavano solamente a divertirsi. Erano felici e spensierati e ogni giorno andavano a Ponte dell'Oglio, un paese che distava 2-3 km da Pianello dove alloggiavano, a divertirsi al Luna Park che era stabile per tutto il corso dell'anno. Si divertivano sulle giostre, con le bertucce che si trovavano sugli alberi, facendo loro dei gesti che poi a loro volta imitavano facendoli ridere tanto. Un giorno però, una di esse non accettò lo scherzo che le fece *Bepi Balotin*, gettandole una buccia di cocomero rosso. Lei la prese al volo e, vistasi presa in giro, gliela ritirò, colpendolo dritto sulla testa. Lui rimase male e mogio mogio si ripulì e disse a mio zio: "Non avrei mai pensato che una scimmia fosse così intelligente da accorgersi che io avevo mangiato la polpa e a lei avevo dato la buccia."

È logico che lui pensasse questo a quei tempi, perché la scienza non era ancora in grado di dirci, come oggi sappiamo, che l'ecogenoma dell'intelligenza e della memoria è stato classificato nel regno animale così: I l'uomo, II lo scimpanzè, III il macaco, IV il cane e così via.

Un altro grande divertimento che a loro piaceva tanto era nel laghetto, costruito dentro in quel Luna Park: lì c'erano tre o quattro *sirene*, erano delle ragazze che indossavano una muta fatta con un materiale e una forma che dava l'impressione di essere il busto di un pesce, e si fingevano vere sirene, cantando e imitando con la coda un vero pesce, come quelle che incantarono Ulisse il Re di Itaca e grande navigatore. Poi, quando erano stanchi, facevano ritorno



a casa a mangiare ciò che le loro mamme avevano preparato, con una voracità incredibile, "*perché erano affamati come due ladri*". Non è detto che andassero tutti i giorni al Luna Park, perché qualche volta andavano a lavorare, naturalmente se trovavano il lavoro! Un giorno ne trovarono uno veramente ben retribuito, di cui ne serbarono perenne memoria. Lavorarono tutto un giorno, facendo gli spaccalegna assieme ad un altro profugo anziano. Alla sera quando finirono, venne il datore di lavoro che era il Parroco del paese, a ringraziarli e per paga diede loro un cucchiaino di vino santo a testa. Non dissero niente, ma quando furono a casa il profugo anziano, nostro compaesano, disse: "Che vergogna! Almeno ce ne avesse dato un bicchiere, non è mica una medicina!" Alla sera poi, quando andavano a coricarsi su un'amaca appesa al soffitto e costruita con una *rete da soma*, perché non esistevano le cose fini e delicate di oggi, davano spettacolo a chi dormiva di sotto. Le più svariate acrobazie, urla, fischi, gesti e tutto ciò che veniva loro in mente per ridere divertirsi e fare *commedia*, noncuranti che gli anziani volessero riposare perché erano stanchi dopo una lunga giornata di lavoro. Forse non avevano la consapevolezza di quello che stavano facendo, rendendosi a volte anche antipatici.

Antonietta Lucca

continua



C'è folk e folk? Certamente sì. Ma quello che ha sfilato sabato 11 agosto, per le strade di Castello Tesino e altre contrade del Trentino, era indubbiamente Folk del più genuino, di quello che viene da lontano, non solo geograficamente, ma e soprattutto, storicamente. Parliamo di quel folklore che affonda le radici in quel mondo di gente semplice, contadina, tenace e laboriosa sì, ma insieme fantasiosa, vitale. Quel folklore che racconta di genti che hanno saputo alleviare sofferenze e ristrettezze con momenti di vera bellezza, che vestiti e movenze e musiche hanno ben calcificato e trasportato fin sui nostri sguardi, regalandoci un affresco originale, ben restaurato con abbondanti pennellate di colore nuovo, nitido e convincente. Provenienti dalla Lombardia e dal Lazio, variegata note di colore hanno invaso il nostro piccolo villaggio, espandendo tra le case e tra la folla, sotto una copiosa ed inesauribile nevicata di coriandoli, una vertigine di suoni e di movenze. Nel loro insieme sono riusciti a far risorgere e raccontare di un'Italia che esiste oramai solo nelle fotografie d'epoca ingiallite e forse, nei libri di storia da collezione, ma che esiste e resiste ancora, indubbiamente, negli sforzi costanti di chi sostiene con tenacia e caparbia quelle tradizioni apparentemente desuete ma ancora oggi, invece, tanto im-

portanti ed appassionanti. Spettacolo di abiti, danze e suoni tradizionali, insomma, con un grande magnetismo sensoriale; capace di creare un pot-pourri di emozioni ogni qualvolta esso ha l'occasione di apparirci nel suo splendore, abile nell'attrarre frotte di appassionati sedotti e che sembra pure riuscire, talvolta, ad accendere in essi, per qualche ora, quella festosa, quasi nostalgica, quasi inconsapevole, voglia di passato.

Massimo Molinari



Cara Redazione,



come spettatore ebbi occasione di partecipare allo spettacolo di Roby Facchinetti nell'agosto di quest'anno a Castello Tesino e desidero commentare la cosa, non tanto per l'aspetto artistico quanto per il contesto in cui si tenne.

Prima una parola sull'esibizione, visto che Facchinetti si prodigò in modo encomiabile e non risparmiò né se stesso né il suo fido tastierista in una carrellata di successi importanti, al punto di ricordarmi solo 2/3 pezzi dei quali il pubblico non sapesse a memoria le parole. La qual cosa, peraltro, rende giustizia al paroliere Negrini il quale, inizialmente batterista dei Pooh, si ritirò nell'ombra già alla fine degli anni 60 e continuò da Pooh aggiunto contribuendo in modo sostanziale al loro successo.

L'organizzazione fu anche impeccabile: accesso al sito del concerto, gestione del traffico e dei parcheggi, vivande, posti a sedere. Tutto perfetto, molto meglio che in altre circostanze analoghe in località più blasonate (n.d.r.: non più belle, più blasonate...). Il tempo fu perfetto per una sera/notte d'estate, con il privilegio dell'assenza di zanzare assassine e con un'aria romantica accentuata dallo stile del cantante. Cosa si poteva volere di più? Da esterno, da Castelazzo che vive lontano e di ritorno respira il paese per impressioni e per dialoghi spezzati, tra gente incontrata per strada e con turisti frettolosi e con parenti giovani ed anziani, vi dico che l'impres-



Roby Facchinetti e il maestro della Banda Ivan Villanova

sione generale non fu completamente positiva. Un episodio specifico rovinò parzialmente l'evento e fu la vergognosa esibizione di coloro i quali, invece di dare un concreto contributo all'iniziativa benefica, se lo godettero in modo indebitamente gratuito da lontano, oltre le barriere di sicurezza. Si potrebbe obbiettare sull'eccezionalità di un comportamento del genere, ma non ci si deve fare ingannare dalla prima impressione: tra le centinaia (non decine) di persone che attuarono questo "furto" c'erano molti compaesani.

Costoro, e con certezza tra di loro furono anche persone impegnate nell'Amministrazione Comunale, dimostrarono che l'orgoglio paesano e la solidarietà sono parole roboanti ma inutili se non accompagnate dai fatti. Almeno in quella circostanza, i fatti furono quelli dell'appropriarsi della "cosa" altrui irridendo agli sforzi di chi si era impegnato gratuitamente nella creazione dell'evento. Alcuni di loro, il giorno seguente e anche dopo, mi incontrarono per strada e fecero considerazioni importanti sull'iniquità del sistema fiscale, di quello contributivo, della macchina comunale e di alcuni loro parenti, perché una parola sgradevole non va negata a nessuno secondo il principio democratico dell'equa distribuzione del male. Sul momento trovai la cosa ridicola, ma poi no... la cosa è seria. Voglio solo dire a chi potrebbe leggere questa nota che il principio dei "c....ni generosi e sbeffeggiati" non vale per un paese

che aspira a svilupparsi in modo sano trovando al suo interno le idee ed i comportamenti che favoriscano tale sviluppo. Se nello sviluppo s'inserisce ad esempio il concetto di assistenza diffusa e solidale, i "portoghesi" di cui sopra potrebbero dover (non voler, dover!) usufruire dei servizi dei volontari cui hanno negato il loro contributo. Volontari che non negheranno il contributo negato prima di intubarli o di usare il defibrillatore acquistato con i proventi del concerto.

Lo stesso trattamento riservato alle iniziative di volontariato sarà riservato a tasse, impegno sul lavoro, relazioni sociali perché costoro non si rendono conto della serietà del loro atteggiamento e dell'arroganza nell'esibirlo senza pudore. O forse chi si comporta in questo modo non è né cattivo, né ignorante. È semplicemente stupido e, come insegna un grande storico, gli stupidi sono pericolosi per sé e per gli altri essendo il loro comportamento totalmente irrazionale ed imprevedibile. Grazie a loro, invito ad accogliere Castello, che ho sempre pensato un luogo speciale, nella massa indistinta dei comuni italiani un po' squallidi che vediamo azzuffarsi armati solamente del loro egoismo invidioso. La consolazione è che in questo modo risaltano ancora di più i comportamenti seri ed altruistici, un po' come il lago di Cima d'Asta risalta nella pietra che lo circonda.

Ettore Menguzzo

IL CONCERTO

Grazie anche all'interessamento di Fortunato Busana, che lavora a Bergamo e conosce il leader dei Pooh, abbiamo avuto l'opportunità, più unica che rara, di avere ospite in Tesino Roby Facchinetti il 18 agosto 2012, presso il Centro Sportivo in località Parti, che si è reso disponibile a tenere un concerto per le Associazioni di volontariato del Tesino. Il tentativo che si è fatto è stato quello di sfruttare l'evento per raccogliere fondi per l'acquisto di attrezzatura di soccorso. Oltre a ciò e alla possibilità di assistere ad un concerto strepitoso, la sua presenza dava l'opportunità di far conoscere la nostra zona anche a chi non aveva mai frequentato il Tesino. Delle tre finalità, ne abbiamo purtroppo raggiunte solo due: il concerto è stato davvero memorabile ed è giunta in Tesino gente davvero da tutta Italia: dalla Sicilia, Sardegna, Puglia, Abruzzo, Lazio, Emilia Romagna, Lombardia, Friuli e dal vicino Veneto. con uno straordinario ritorno d'immagine per il nostro paese e la nostra Valle. L'aspetto finanziario non è stato



Fortunato Busana, Roby Facchinetti e Ivan Boso

purtroppo positivo, forse per il periodo di crisi economica che stiamo attraversando o forse perché non sono riuscito a spiegare bene l'importanza e la valenza dell'obiettivo che ci eravamo prefissi. Obiettivo che, in ogni caso, contiamo di raggiungere.

Ivan Boso

LA CENTRALINA DEL SALTON

quarta parte

Poco dopo l'entrata in funzione, la prima società iniziò un contenzioso con l'ingegnere progettista in quanto la resa non corrispondeva alle aspettative. Si contestava l'uso di tubi sottodimensionati, in legno e quindi con più attrito e con una curvatura che attenuava la forza del getto d'acqua. Inoltre il diametro della turbina non combaciava precisamente con quello della condotta, tanto che la turbina non funzionava con il "peso" dell'acqua ma con la velocità, mandando facilmente la macchina "fuori giri". La prima cabina di controllo in legno dalla centralina era posizionata ai Pian appena dietro alla *ceseta* della Madonna Addolorata. Conteneva il trasformatore che da 5.000 volt portava la tensione a 220 volt e dei selezionatori a coltello che scattavano al sovraccarico o ai temporali. Da qui poi partivano gli elettrodotti per Roa, *San Donà* ecc... Un'altra casetta posta su un palo alla Roa di Sotto custodiva delle valvole di sicurezza in ceramica. La linea per i Coronini e Val Nuvola partiva invece direttamente dalla centralina. La corrente viaggiava lungo fili zincati con diametro di mm 6 per la tensione a 5.000 volt, poi lungo fili in alluminio per i 220 volt. Nel tempo furono tutti sostituiti con quelli in rame. Nel 1953 il prolungamento della linea dei Coronini raggiunse anche i masi di Pavana e nel maggio dello stesso anno, in questa località, venne accesa la prima lampadina. Questi masi, lontani da Castello, furono fra i primi ad essere serviti di corrente elettrica. Da sottolineare come ancora oggi la stessa località sia servita dall'elettrodotto proveniente dal bellunese. Tanti lavori furono eseguiti a *piovego*, in armonia fra i residenti della Roa e San Donato, altri lavori, come la costruzione del locale adiacente la centralina ad uso del custode, furono pagati direttamente dal *Pretat* che fungeva anche da tesoriere. Anche durante la gestione della prima società molti si offrirono volontari nell'esecuzione di alcuni lavori, nella speranza di trarne vantaggi futuri. Nei primi anni la turbina entrava in funzione solo di sera e durante le ore notturne, negli anni a seguire anche di giorno, così era garantita la corrente soprattutto alle scuole e, per chi la possedeva, l'ascolto della radio. Poiché la produzione di corrente era modesta vennero

installati dei limitatori di consumo che al massimo garantivano l'accensione di due o tre lampadine per casa. All'inizio si pagava una quota fissa e un incaricato ogni tre mesi passava di famiglia in famiglia a riscuotere L. 800 a limitatore, questi, in seguito, furono sostituiti dai contatori. Anche allora i furbi non mancavano; con dei semplici spinotti prelevavano di nascosto la corrente prima che arrivasse al limitatore. La manutenzione, interventi per riparazioni delle parti elettriche, montaggio dei limitatori ecc... fu affidata al signor Giulio Boldo di Lamon, giovane perito elettrotecnico diplomato a Milano.

Da notare che nelle case o nei masi, inizialmente non esistevano dei veri impianti elettrici, ma soltanto dei fili che correivano qua e là e per accendere o spegnere la luce, si avvitava o svitava la lampadina. Le lampadine più usate erano quelle da cinque o dieci candele ma esistevano addirittura quelle da tre! "*Mpijæ o smorzæ no la cambia de tanto*" era il commento ironico di qualche utente di allora. Arina fu l'ultimo abitato a ricevere la corrente prodotta dalla centralina pur non facendo parte della cooperativa; infatti l'energia elettrica semplicemente era acquistata. La fornitura era però discontinua tanto da suscitare proteste persino dall'allora parroco della frazione.

Franco Biasion
(continua)



Interno centralina con tubo in legno

LAUREE...



Il 20 dicembre 2011 **Jessica Forlin**, figlia di Daniele e Paola Menguzzato, si è laureata presso l'Università degli Studi di Padova, Facoltà di scienze dell'Educazione e della Formazione, discutendo la tesi "Viaggio all'interno della Comunità per Minori Casa Aladino e Parapiglia".



Si è laureato il 28 settembre 2012, con il voto 110 e lode, **Andrea Franceschini**, figlio di Renzo e Paola Franceschinelli, presso l'Università degli Studi di Padova, dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, discutendo la tesi: "Studio, calibrazione e confronto di modelli costitutivi per terreni del sito di S. M. Maggiore (Venezia)".

Nozze d'Oro!

Sabato 3 novembre, circondati dall'affetto di familiari e amici, Gino Menguzzo *Galeto* e Sandra Boso *Careta* hanno festeggiato un importante traguardo: il loro cinquantesimo anno di matrimonio. Congratulazioni!



Premio alle tesi sul Tesino

La Giunta Comunale di Castello Tesino ha deciso di valorizzare le tesi di laurea che parlano della conca del Tesino. L'iniziativa interessa tutti i laureati che hanno conseguito o conseguiranno il titolo, dalla metà di ottobre 2011 a fine 2012.

Il termine ultimo per la presentazione delle domanda è stato fissato per il 10 gennaio prossimo con il bando ed il fac-simile già disponibili presso gli uffici comunali.

È possibile anche scaricarli direttamente dal sito internet del comune www.comune.castello-tesino.tn.it dalla sezione riservata ai bandi ed ai concorsi.

Spettabile Associazione Castello Tesino notizie,

ho saputo dalla rubrica su Vita Trentina del 27 luglio 2012 "Per non dimenticare" che a Palazzo Gallo è stato presentato il libro intitolato "Un castelo de ricordi", scritto da Graziella Menato, Ivano Braus, Giuliano Zotta e Paola Zotta. Anch'io ho pensato di scrivere, ma sono poco informata su ciò che mi hanno raccontato la mamma e la nonna materna. Non so in quale anno i bisnonni materni erano emigrati in Svizzera, lui Antonio Ballerin *Marciolo* faceva i lavori col traforo sul compensato, lei Giovanna Dallavalle faceva i pizzi Sangallo, ad Arbon che è sulla riva del Lago di Costanza.

Nel 1901 è nata la mia futura nonna che si chiamava Zeffira.

Dopo non so quanti anni tutti sono tornati a Castello Tesino. La mamma mi ha raccontato che durante la prima guerra mondiale il bisnonno Antonio era stato prigioniero in guerra e sua figlia, mia futura mamma, aveva sognato la Madonna che le aveva detto: "Zefira non stancarti di pregare, vedrai che finirà la guerra e tuo papà sarà libero".

Mia nonna mi ha raccontato ancora che suo papà aveva girato con il treno merci della Transiberiana, la Russia, la Mongolia, fino al Giappone dove aveva visto le ragazze coi piedini piccoli piccoli, perché quando le bambine nascevano, legavano e bendavano i loro piedi in modo che non crescessero.

Ho saputo, sempre dalla mamma, che durante la seconda guerra l'Arciprete Don Silvio Cristofolini ha invitato tutti gli abitanti di Castello Tesino a venire in parrocchia a pregare la Madonna per la liberazione dalla Gestapo che aveva circondato la chiesa. Dopo aver serrate a chiave tutte le porte, da quella della sagrestia a quella laterale e il portone centrale, all'interno si sono recitate preghiere e suppliche, la Santa Madre di Gesù ha concesso la grazia e i tede-

schi si sono ritirati. In riconoscenza, lo stesso Arciprete e i tesini hanno fatto il voto di erigere una statua della Madonna sul culmine del tetto dell'oratorio.

Alla destra della cappella dell'oratorio, sul muro hanno affisso una lapide su cui sono scritti i nomi dei paesani vittime della guerra. Don Mario Planchensteiner ha fatto fabbricare in gesso la statua dell'Immacolata che poi è stata collocata nella cappella. Quando ero bambina, venivo dalla *cesura* e andavo nella cappella a vedere la statua dell'Immacolata e mi veniva la voglia di danzare. Ho voluto scrivere questi miei ricordi per tener viva la memoria e non farla cadere nell'inerzia.

Grazie per aver accolto il mio scritto.

Gianna Boso

Dall'Australia...

Sono Maria Cengia, affezionata lettrice del vostro bel *magazine* trimestrale.

Si tende a lasciar passare un po' troppo il tempo, mentre bisogna cercare di tenerlo in vita, vero? Vi trovo sempre nomi che mi ricordano ancora i bei tempi di quando *ereana doveni*.

Leggevo tanto volentieri gli scritti di Tatiana Sordo, Bruno Facchin, ma come si dice, il tempo matura tutto, ora auguro loro di poter proseguire benino, godendosi gli anni.

Un caro saluto alle sorelle *Melone*.

Cordiali saluti

Maria Cengia

Ai *bailari* il trofeo

Grandissima partecipazione anche per la seconda edizione del "Trofeo de la Mescola", una manifestazione nata lo scorso anno per rivitalizzare gli angoli più caratteristici del paese e allo stesso tempo valorizzare i prodotti trentini e i piatti tipici della tradizione tesina. *Le cinque contrae* in sfida avevano a disposizione un budget per creare dei piatti di degustazione che dovevano essere preparati in prevalenza con ingredienti della tradizione culinaria di montagna (sullo stile del noto programma "La Prova del Cuoco"), acquistati rigorosamente nei negozi locali. La manifestazione, durata dalle 14 alle 20 di domenica 23 settembre 2012, è riuscita ad animare le vie del paese, diffondendo profumi che ricordavano le cucine delle nonne. L'iniziativa, promossa dalla Pro Loco di Castello Tesino, con il supporto del Comune di Castello Tesino e la collaborazione della locale Associazione Commercianti e Pubblici

Esercizi, ha visto la partecipazione di cinque diverse contrade del paese:

San Polo; ha preparato *polenta, capuzzi sofegai e scodeghin*.

Via Terrasanta; ha proposto *polenta, fasoi in umido con panzeta e scodeghin*.

Via Dante; ha cucinato *i canedarli in brodo de carne*.

Piazza Molizza; ha preparato *polenta, salamin con la conserva e teghe nostrane con la puina 'nfumetà*.

Via Baili; ha vinto la sfida culinaria proponendo *la menestra todesca*.

Come da regolamento, la contrada di Via Baili, risultata la più votata dai 500 "partecipanti-assaggiatori", ha ricevuto come premio simbolico **la mescola gigante in legno** da esporre lungo la via fino alla prossima edizione.



NUOVA CASSA RURALE, NUOVI ORARI

Il primo ottobre scorso ha preso avvio l'attività della Cassa Rurale Valsugana e Tesino, nuovo soggetto bancario di riferimento per la conca del Tesino.

Il processo di aggregazione ha consentito la ridefinizione e il potenziamento delle modalità operative delle tre filiali tesine: le filiali di Pieve Tesino e di Cinte Tesino, infatti, sono ora aperte tutti i giorni e a Castello e Pieve Tesino il servizio alla clientela è stato rafforzato, prevedendo nella giornata del giovedì un'apertura prolungata fino alle ore 19.00, destinata ai servizi di consulenza e di informazione, prolungando nello stesso tempo, per la filiale di Castello, fino alle ore 16.00 il servizio di cassa.

Per tutte e tre le filiali resta invariata la chiusura nel pomeriggio di mercoledì, necessaria per lo svolgimento di corsi formativi da parte dei dipendenti. I beneficiari di prestazioni pensionistiche (da Inps o dal Tesoro) o di indennità di accompagnamento da parte della Provincia di Trento, di AGEA e Cassa Edile non dovranno comunicare all'ente di riferimento alcuna variazione delle coordinate bancarie, in quanto ha già provveduto la Cassa Rurale.

Nello stesso modo i pagamenti a favore di terzi precedentemente domiciliati in conto corrente (ad esempio bollette di luce, gas e telefono) continueranno ad essere operativi, senza alcun onere o intervento aggiuntivo da parte dei clienti.

Per quanto riguarda invece le altre tipologie di accredito (ad esempio stipendio, pensioni estere, affitti, incentivi legati alla produzione di energia elettrica tramite impianti fotovoltaici), è richiesto il coinvolgimento diretto dei clienti, che devono comunicare agli ordinanti dei pagamenti appena menzionati (rispettivamente datori di lavoro, casse pensionistiche estere, privati o aziende, GSE) le nuove coordinate bancarie.

I clienti e i soci si potranno comunque rivolgere agli sportelli della Cassa Rurale per qualsiasi altra informazione o per ottenere un supporto operativo.

Commemorazione dei Santi

Giovedì 1 novembre ci si è trovati al cimitero per ricordare i propri cari. La bella giornata e il "ponte" di Ognisanti ha favorito la partecipazione e il rientro al paese di tanti castelazzi emigrati.



LA CASTAGNATA DEI SANTI

Come ormai da tradizione, anche quest'anno in piazza Crosara giovedì 1 novembre, si è svolta la Castagnata dei Santi, giunta alla terza edizione. Promossa dall'Amministrazione Comunale come momento di ritrovo per i paesani e per gli oriundi che ritornano in paese in occasione di questa festività, è stata gestita anche quest'anno dal Comitato Organizzatore Scialpinistica Lagorai Cima d'Asta. In questa edizione sono stati distribuiti 100 kg di castagne, 50 litri di vin brûlé e 20 litri di tè caldo.





Quest'anno c'è una bella novità nell'attività sportiva svolta dall'US Tesino. Finalmente, dopo tanti anni, il campo sportivo de "Le Parti" a Castello ha visto le prime partite ufficiali delle squadre della nostra Valle. La scelta di disputare i campionati sullo splendido campo di Castello è stata obbligata, a causa dell'avvio dei lavori della nuova recinzione sul campo di Cinte Tesino, dove comunque continuano a tenersi gli allenamenti. Le prime partite hanno visto fin da subito una buona

partecipazione di pubblico con una media di quasi cento persone a partita. Le squadre iscritte per il corrente campionato sono tre: la squadra più giovane è quella degli "Esordienti" che vede tra le sue fila 17 ragazzi; l'altra squadra del settore giovanile è quella degli "Allievi" composta da 15 ragazzi, mentre la squadra principale è la "Seconda Categoria" con 27 atleti iscritti. Speriamo che la nuova sede delle partite porti fortuna alle nostre formazioni.

Accoglienza estiva dell'Associazione Tesino abbraccia Chernobyl

Anche d'estate non si ferma la nostra attività di accoglienza dei bambini bielorusi, che già da alcuni anni arrivano nella valle del Tesino per respirare aria buona e ristabilirsi. Quest'anno sette ragazzini di età compresa tra 8 e 11 anni sono stati ospitati dalle famiglie affidatarie residenti a Castello, Pieve, Cinte e, per la prima volta anche a Bieno. Come al solito l'esperienza è stata costruttiva e molto impegnativa per tutti: sono stati due mesi, mesi nei quali non c'è scuola e le giornate sono lunghe... Ma l'intraprendenza delle famiglie e la disponibilità di alcuni volontari hanno reso il soggiorno dei "nostri" bambini gioioso e spensierato. Oltre all'aiuto di una maestra e di un'interprete, le famiglie hanno potuto contare su una settimana di campeggio, in Val Campelle, dove già si trovavano i ragazzi ospitati dall'Associazione

di Scurrelle e dove i due gruppi hanno potuto creare nuove amicizie. Come di consueto dopo questa ennesima esperienza di sostegno e accoglienza ci sentiamo di inviare, anche attraverso queste pagine, un doveroso ringraziamento a tutti quelli che, in vari modi, ci hanno aiutati. E ancora una volta vi invitiamo tutti a chiederci maggiori informazioni qualora ci fosse qualcuno interessato a dare accoglienza a uno o più di questi bambini: ricordate che fare qualcosa per gli altri ci rende migliori, sempre! Per ulteriori informazioni potete rivolgervi alla nuova Presidente Andrea Facen (cell. 3477161835). Eventuali donazioni possono essere effettuate presso la Cassa Rurale Valsugana e Tesino, sede di Castello Tesino con coordinate bancarie: IT27L081023458000020045519.

San Giorgio di Cappadocia,

Patrono di Castello Tesino

Lasciamo per una puntata il Colle con la splendida chiesetta di San Polo e scendiamo in piazza Crosara. Ci troviamo quindi ai piedi della nostra bella chiesa madre intitolata a San Giorgio. L'edificio originario, eretto in altra forma probabilmente nei primi anni del XII secolo, ha subito nel tempo diversi rimaneggiamenti a causa delle distruzioni apportate da incendi o altri eventi. Infatti, come tutti certamente sapranno, la chiesa è stata distrutta dai bombardamenti austriaci nel 1917 e l'aspetto odierno risale al 1931 su progetto dell'architetto Sbrizziolo. Ha la facciata a capanna con un portale e un rosone neogotico e un timpano, la struttura di forma triangolare posta a coronamento della facciata, divisa in tre parti. A noi interessa proprio questa zona affrescata della facciata. Al centro campeggia l'immagine di un cavaliere in armatura, coperto da un fiammante mantello rosso, il capo protetto da un dorato elmo alato. Il suo bianco cavallo sta calpestando un brutto drago verde sul quale il cavaliere sta per infilzare la sua lancia, tenuta con due mani, nella orrenda

bocca spalancata. La scena si svolge sulle nuvole rosa e gialline che veleggiano in un terso cielo azzurro. Da destra due angeli offrono al cavaliere la copia della chiesa che sarà a lui dedicata mentre a sinistra in basso si vede l'edificio in fiamme. Il cavaliere protagonista della scena è uno dei santi più popolari del Medioevo: San Giorgio, patrono del nostro paese Castello Tesino. Di lui non si hanno riferimenti storici precisi. La tradizione vorrebbe che fosse stato un tribuno romano nato attorno alla fine del III secolo in Cappadocia, regione della Turchia. Era quindi, come diremmo oggi, un alto ufficiale dell'esercito romano. Convertitosi al Cristianesimo, fu vittima di una delle più feroci persecuzioni che gli aderenti alla nuova fede dovettero subire: quella scatenata dall'imperatore Diocleziano nel 303. Non avendo rinunciato alla propria fede, Giorgio venne sottoposto a delle torture così tremende e cruente da morire. Sembra che il suo martirio abbia avuto luogo nella città di Lydda, oggi Lod, in Israele. In seguito, gli apologeti cristiani e la devozione popolare





arricchì la storia del suo martirio con elementi fantastici caratteristici di quelle terre: raccontano che il Santo venne torturato addirittura per sette anni, compiendo miracoli, morendo e resuscitando per ben tre volte, finché non gli venne mozzato il capo. Presto la notizia della sua atroce morte si diffuse nelle terre confinanti e raggiunse tutte le comunità cristiane dell'Asia Minore. Dopo la sua canonizzazione, ad opera di papa Gelasio II, avvenuta verso la fine del V secolo, al Santo vennero dedicati chiese e monasteri in tutto il Medio Oriente. Bisognerà aspettare però la fine del XII secolo perché il culto di San Giorgio si diffondesse e si radicasse in Occidente. Solo allora, infatti, gli uomini che presero parte alla I Crociata, quella del 1099 guidata da Goffredo da Buglione, ebbero modo di visitare la sua tomba a Lydda e, tornati in patria, cominciarono a divulgare le notizie sulla sua vita, i suoi miracoli e il suo martirio. Presto San Giorgio divenne il perfetto esempio di cavaliere cristiano "*miles Christi*" senza macchia che combatteva al fianco dei Crociati per li-

berare la Palestina dagli infedeli. Come conseguenza, facendo riferimento alla tradizione che vuole un gruppo di Tesini aver partecipato alla prima crociata in Terrasanta, ci si può forse spiegare il perché proprio questo Santo sia il protettore del nostro paese. Per completezza desidero ricordare che a riempire il fornice dell'arco che sovrasta l'altare maggiore della chiesa madre di Castello è la pregevole scultura equestre, opera del vicentino Marinelli, che ancora raffigura il Santo Patrono nel classico atteggiamento iconografico. Proprio in quel periodo, nelle immagini che lo rappresentavano, alla figura del Santo si cominciò ad associare quella del drago. Ciò avvenne a causa della diffusione delle "*Legenda Aurea*", una raccolta di vite di santi, scritta attorno al 1250 dal frate domenicano, nonché arcivescovo di Genova, Jacopo da Varagine o da Varazze, nota località della Liguria. Per inciso, mi corre l'obbligo di ricordare che al medesimo testo di questo antico autore ho attinto per la stesura del copione dello spettacolo, che ad anni alterni, presentiamo in luglio per le vie e

le piazze di Castello: “La Leggenda dell'Impiccato”. Ecco cosa narra in sintesi il domenicano nel suo lavoro: “Vicino alla città di Silene, in Libia, vi era uno stagno grande come il mare in cui si nascondeva un orribile drago che quando si avvicinava alle mura della città uccideva col suo fiato velenoso tutti quelli in cui si imbatteva. I cittadini, per tenerlo lontano, gli offrirono dapprima due pecore ogni giorno perché se ne cibasse. Ma quando le pecore finirono furono costretti a dargli da mangiare dei giovani. Per ordine del re di quella città, si cominciò a tirare a sorte il nome della vittima. Dopo aver sacrificato tantissimi giovani, un giorno fu estratto il nome dell'unica figlia del re. Disperato, questi cerco di evitare la morte della principessa, ma il popolo si ribellò e la giovinetta tristemente s'incamminò verso il lago... Il beato Giorgio che per caso passava di lì vide la fanciulla piangente e le chiese cosa avesse. Messo a conoscenza della storia, Giorgio salì sul cavallo e fattosi il segno della croce si gettò sul drago, vibrò con forza la lancia e, raccomandandosi a Dio, gravemente lo ferì. Il drago cadde a terra e Giorgio disse alla giovinetta: “Non aver più timore e avvolgi la tua cintura al collo del drago”. Così ella fece e il drago cominciò a seguirla mansueto come un cagnolino. Grande fu la meraviglia di tutto il popolo ed il beato Giorgio disse loro: “Non abbiate timore poiché Iddio mi ha mandato a voi onde liberarvi da questo drago. Abbracciate la fede di Cristo, ricevete il battesimo ed io ucciderò il mostro”. Allora il re e tutta la popolazione si convertirono, ricevendo il Sacramento. Il Santo uccise il drago e comandò che fosse portato fuori della città con un carro tirato da quattro paia di bovi. Infine Giorgio abbracciato affettuosamente il re, se ne andò da quella città.” Naturalmente la storia è stata da me sintetizzata, ma, nella sua stesura integrale, si presterebbe molto ad una pubblica rappresentazione in costume da effettuare per le piazze e le vie del paese proprio per la festa del Patrono San Giorgio. Chissà...

La leggenda, comunque, lascia trasparire un chiaro significato simbolico che allora venne subito adottato dalla Chiesa: San Giorgio rappresenta il Bene che lotta contro il Male (il Dragone immagine del Demonio); lo sconfigge e lo mette ai piedi di una Principessa che rappresenta la Chiesa. Doveroso ricordare che alla diffusione della suddetta storia contribuì nella metà del XIII secolo il domenicano Domenico da Trento che la cita in una sua raccolta di leggende cristiane. Questa leggenda divenne



molto famosa anche perché riscosse molto successo nell'ambito artistico del periodo. Infatti sia la storia che l'ambiente favoloso in cui essa si svolge vennero particolarmente graditi dalla società di allora che amava le storie di principesse, di draghi e di cavalieri coraggiosi: era infatti la società dell'*amor cortese*. Nei secoli, San Giorgio divenne il santo protettore di molte città e anche di molte nazioni: il Portogallo, l'allora regno d'Aragona, la Lituania, l'Etiopia, la lontana Georgia e infine l'Inghilterra. Un particolare curioso: il re d'Inghilterra Edoardo III, verso la metà del XIV secolo fondò e mise sotto la protezione del Santo uno dei più antichi e prestigiosi ordini cavallereschi inglesi: l'Ordine della Giarrettiera. Sempre in quel periodo si stabilì che la festa di San Giorgio cadesse il 23 aprile, data della sua morte. Nell'iconografia il Santo è rappresentato come un giovane che monta un bianco destriero; è armato di una lancia con cui infilza il Drago ed ha uno scudo bianco su cui campeggia una croce rossa. Quindi anche nell'arte il martire Giorgio viene consacrato per sempre come modello di un valoroso cavaliere cristiano.

Giuseppe Patti

Maso Fradea

Il 21 luglio scorso è stato inaugurato a Castello Tesino il Maso Fradea. Affittacamere con servizio B&B, Maso Fradea si trova in una zona verde in Fradea ideale per tutti coloro che cercano un luogo tranquillo e familiare. Nasce grazie alla volontà di tre soci: Walter Ballerin, Luigi Morandin e Walter Zotta, due di Castello Tesino e uno della Val di Fiemme, che, insieme, hanno voluto investire nuove risorse sul territorio del Tesino. Trattandosi di una zona "svantaggiata" i soci hanno potuto beneficiare anche dei contributi provinciali destinati alle aree del Trentino dove gli investimenti sono sempre meno, a causa anche della crisi. Si è scelta la formula B&B perché va incontro alla clientela più giovane, comprese le famiglie, che spesso preferiscono trascorrere le vacanze slegati dagli orari del pranzo e della cena che solitamente vengono richiesti negli alberghi. Un'altra caratteristica che distingue Maso Fradea è l'ampio giardino adiacente, ideale soprattutto l'estate per prendere il sole e rilassarsi. Altri servizi presenti sono: una zona ski room per gli sciatori, una taverna per trascorrere serate in compagnia e un appartamento al piano terra, per chi volesse godere di totale autonomia e cucinare pranzo e cena al Maso. Al primo piano, invece, ci sono quattro camere mansardate e molto confortevoli, ognuna con i propri servizi e tutto ciò di cui il cliente necessita. Maso Fradea, si prepara per affrontare la nuova stagione invernale offrendo la possibilità di trascorrere una settimana bianca con solo 99 euro, grazie all'Associazione Albergatori del Tesino in collaborazione con l'Apt Valsugana e le Funivie Lagorai. La struttura dispone già di un sito internet www.masofradea.it che presenta i servizi offerti e propone una ricca foto gallery. I nuovi gestori colgono l'occasione per ringraziare la comunità di Castello Tesino e tutti coloro che hanno contribuito con il loro lavoro e la loro simpatia e familiarità.



L'angolo del calore

Dall'inizio di agosto a Castello è operativa una "sala esposizione": L'Angolo del Calore in piazza Crosara, curata da Laura Moranduzzo. Si vedono stufe a pellet e stufe thermo a pellet, stufe a legna, caminetti e accessori. L'idea nasce dalla volontà di proporre articoli tecnologici di nuova generazione. Le stufe a pellet sono progettate con tecnologia avanzata per il riscaldamento ecologico ed il risparmio energetico. Nella sala è possibile vedere una stufa a pellet in funzione e provare a regolare il calore, nonché imparare a gestire la programmazione dell'accensione.



Un Castelazzo da ricordare

Si parla molto, si scrive, si pubblicano libri, si inaugura un museo dedicato ai tesini venditori di stampe, allo scopo di non dimenticare e di far conoscere ai nostri figli personalità castelazze ormai scomparse da tempo che hanno fatto la storia del nostro paese.

Questo che segue è il ricordo, da parte della nipote vivente del Cav. Uff. Angelo Fratini (famiglia tesina ormai estinta), nato a Castello Tesino nel 1869, Console effettivo d'Italia a San Pietroburgo, prima della seconda guerra mondiale. Non dimenticherò mai quella notte del 5 ottobre 1944.

Eravamo partiti da Castello verso Milano due giorni prima, su un camion che andava a carbonella (durante la guerra era difficile trovare benzina); il camion era carico di tutti i mobili che ci sarebbero ser-

viti a Milano, nell'appartamento requisito per noi. Nel cassone, in mezzo ai mobili, era stato ricavato un vano, foderato di materassi e coperte, nel quale erano sistemati i nonni Fratini, la mamma Olga con la piccola Marina (1 anno e mezzo) e Giorgino (7 anni). Certo non fu un viaggio comodo da Castello a Milano, di notte per evitare i bombardamenti, su strade secondarie e dissestate perché diversi ponti erano crollati.

Ogni tanto bisognava fermarsi per mettere carbonella nella caldaia e allora si poteva scendere per pochi minuti. Per il nonno Angelo che aveva 75 anni, fu un grande strapazzo, unito al pensiero della guerra, all'incognita di quello che ci aspettava in una città dove c'erano ancora incursioni aeree e la difficoltà di trovare il cibo quotidiano.

Arrivammo la mattina del 4 ottobre. L'appartamento requisito però era troppo sinistrato perciò inabitabile e la famiglia fu costretta a rifugiarsi nell'ap-



partamento dei nonni Fratini. Accatastati i mobili in cantina, si dormiva per terra sui materassi e ci si arrangiava come meglio si poteva.

E venne la notte del 5 ottobre. I bambini più piccoli dormivano, ma io, che avevo 10 anni e mezzo, mi svegliai perché sentivo molti rumori e tanta agitazione. Vidi subito il mio papà che aveva una faccia molto seria e mi disse: *“Il nonno Angelo non c’è più!”* Non capii subito, mi sembrava impossibile che il mio caro nonnino non ci fosse più.

Invece aveva avuto un infarto ed era morto fra le braccia della moglie Virginia e della figlia Olga. Il nonno Angelo, un caro, mite vecchietto che non si dava arie per la posizione che aveva raggiunto in Russia, ma in paese era amico di tutti, parlava con tutti nel suo caro dialetto tesino che non aveva mai dimenticato da quando, a soli 13 anni, aveva lasciato il suo paese per andare in Russia dove c’erano altri tesini.

Là raggiunse una posizione importante nella società internazionale. La sua vita era trascorsa tra privazioni, lavoro, studi per portarsi all’altezza dei suoi principali, i Daziario, per sostenere poi il ruolo di rappresentante degli italiani a San Pietroburgo. Visse la tragedia della rivoluzione russa, diventò Cancelliere (segretario) del Consolato italiano e quindi Console effettivo.

Con noi bambini era un nonno paziente e protettivo, ci difendeva quando eravamo sgridati, ci insegnò a giocare a briscola, non si lamentava mai, ma sopportava i disagi dello sfollamento, della guerra, del razionamento dei viveri, lui che aveva vissuto nei lussuosi appartamenti del Consolato italiano, ricevuto da ambasciatori, da alte personalità internazionali, compreso l’allora Principe Umberto di Savoia, compiendo viaggi in Finlandia, Polonia, Germania e altre nazioni d’Europa.

L’ultimo suo viaggio fu quello dell’ottobre 1944, su un camion malandato, nella scomodità più assoluta. La nonna Virginia che aveva condiviso con lui la celebrità e la ricchezza, dopo la sua scomparsa si adattò a vivere da sola, vendendo, per tirare avanti, qualche oggetto di valore e dando lezioni di russo. Morì a Castello nel 1975 a 94 anni.

Dopo la guerra il genero Ermete Sordo fece trasferire la salma di Fratini nel nostro cimitero, nella tomba della sua famiglia che ora è diventata la nostra.

Tatiana Sordo

TROFEO Renato Sordo

Si è svolto quest’estate il Trofeo Renato Sordo. Organizzato dalla Pro Loco di Castello Tesino, ha visto il trionfo del Bar Oratorio, che si è aggiudicato il grande trofeo che ora campeggia in bella vista nel bar vincitore.

Cinque le squadre partecipanti che si sono date battaglia sin dalle prime partite; sessanta calciatori che, dopo un regolare sorteggio, fatto di urne, teste di serie e tabellone, hanno portato a termine la competizione con un agonismo degno dei migliori tornei.

Le squadre, in rappresentanza di **Casteltesino Camping**, **Bar Ristorante Al Cacciatore**, **Bar Ristorante Ai Larici**, **Bar Roma** e **Bar Oratorio** sono giunte alla cerimonia di premiazione, svoltasi domenica 5 agosto, nell’ordine di classifica inverso a come elencate sopra. Sono stati consegnati anche premi specifici, in particolare al giocatore più anziano, **Marco Avanzo** nato nel 1952, al miglior giovane under 20 **Davide Facen**, all’autore del miglior goal **Herbert Santuari**, al miglior giocatore in assoluto **Matteo Carraro**, al capocannoniere **Filippo Lorigiola**, al migliore portiere **Kevin Dean** e infine al giocatore rivelazione **William Manca**.

Un piccolo premio anche al miglior raccattapalle **Alessio Faoro**.

Ha trovato posto prima della premiazione doverosamente anche un momento di ricordo di **Renato Sordo** con la consegna ai famigliari di un mazzo di fiori. Le partite, dirette con maestria da **Ivan Boso**, **Giulio Bucellari** e **Roberto Martini**, si sono svolte in orario serale.

Un ringraziamento particolare la **Pro Loco** l’ha rivolto ad **Alessandro Faoro** e ad **Ermanno Dorigato**, entrambi della direzione, oltre a **Marco Menguzzo**, **Lucio Muraro** e all’**U.S. Tesino** che hanno collaborato alla buona riuscita dell’evento. Arrivederci all’edizione 2013, che sarà la quindicesima.

Grande attività per il Gruppo Folk

Anche quest'anno il Gruppo Folkloristico di Castello Tesino ha avuto un programma fitto di impegni in tutta Italia: numerose sono state le esibizioni fatte finora, tra le quali due di esse hanno avuto uno spiccato interesse di carattere socio-culturale, la "Luciolada Folk 2012" e la manifestazione "C'è Folk e Folk" svoltesi a Castello Tesino nello scorso mese di agosto.

Luciolada Folk 2012

Dopo il buon risultato ottenuto per la prima edizione svoltasi l'anno scorso, il gruppo folk di Castello Tesino ha riproposto, la sera del 4 agosto 2012, la Lucioladafolk, marcia notturna non competitiva lungo le vie del paese. Molti sono stati i miglioramenti apportati: partendo dal percorso, leggermente allungato, con i punti ristoro posizionati in luoghi differenti così da coinvolgere alcune aree del paese non incluse la scorsa edizione; passando poi al punto di partenza, leggermente spostato geograficamente, dove erano situati numerosi giochi quali il gioco dei tappi, quello dei barattoli ed infine come novità il "gira la ruota folk" una simpatica rielaborazione del famoso programma "gira la ruota", ai quali tutti, dai più grandi ai più piccini, si sono dilettrati per aggiudicarsi ricchi premi. Alla partenza erano presenti un fornitissimo stand di bevande e soprattutto la cucina aperta con panini di tutte le dimensioni e caratteristiche, patatine fritte e molto altro ancora... Serata accompagnata poi dal suono delle note dei nostri musicisti esibitisi con entusiasmo per coinvolgere

e far divertire la gente. Come sperato, numerosa è stata l'affluenza di partecipanti paesani e non, che venivano a gareggiare con impeto o anche a trascorrere una serata passeggiando in compagnia e divertimento, osservando le peculiarità di un paese che si colgono solo all'imbrunire. Da soli, in famiglia o anche formando gruppi, dai più rumorosi ai più numerosi, con l'intento di vincere a qualunque costo i ricchi e numerosi premi che, come ogni manifestazione di prestigio, sono stati messi in palio per i partecipanti... Novità dell'anno è stata la lotteria: i biglietti venduti hanno portato la gente ad attendere fremendo sotto il palco, l'estrazione dei ricchissimi premi avvenuta la sera al termine delle premiazioni. In conclusione è stato bello vedere quanti si sono prestati per aiutare la nostra Associazione: le altre Associazioni paesane sempre presenti a spalleggiare le varie iniziative, gli sponsor indispensabili per una riuscita di qualità, la Polizia Locale e le Amministrazioni Comunali che ci hanno supportato economicamente e strutturalmente perchè tutto venisse fatto in sicurezza e serenità. La nostra è un'Associazione che vive grazie all'aiuto di tutti i suoi componenti, che si sono lasciati coinvolgere nel lavoro di organizzare ma anche e soprattutto con l'obiettivo di divertirsi ed essere protagonisti nel tramandare la storia di una comunità.

Il Presidente
Giorgio Zampiero





Goldener Herbst - “autunno dorato” per la Banda Folk di Castello Tesino!

A conclusione di una annata ricca di uscite, il 20 e 21 ottobre la Banda di Castello ha avuto l'onore di partecipare a Merano alla spettacolare Traubenfest! La famosa Festa dell'Uva è un omaggio alle tradizioni e ai costumi dell'Alto Adige ispirato al tema del raccolto: sarà l'aria che si respira, sarà l'autenticità dei sapori, sarà la contagiosa allegria delle musiche tradizionali... la Festa dell'Uva è una kermesse che coinvolge tutti, locali e ospiti, in un clima che rievoca il genuino spirito sudtirolese.

E la città del Passirio non ha di certo tradito le nostre aspettative regalandoci due giornate meravigliose di sole, cielo splendido, profumo di castagne arrostate, sapore di vino novello e tanta buona musica. Partiti il sabato mattina di buon'ora, a Merano ci siamo fatti cullare dalle acque delle famosissime terme e abbiamo goduto del fascino di un antico maniero quale Castel Tirolo. Dopo un tipico pranzetto sotto un sole d'ottobre insolitamente caldo abbiamo dato sfogo ai nostri strumenti con un concerto in centro città deliziando il pubblico con un apprezzatissimo repertorio di Blasmusik. La serata è poi proseguita all'insegna della proverbiale allegria dei ragazzi della banda!

Domenica nel primo pomeriggio tutti pronti per la grandiosa sfilata, culmine della Festa dell'Uva. Volete che diamo un po' i numeri?! Eccoli: 35.000 spettatori, 1.100 musicisti, 300 kg d'uva e 500 kg di mele!

Nella zona dell'ammassamento abbiamo incontrato i componenti della Schuetzenkompanie del Tesino guidati dal loro comandante Giacomino Dorigato, giunti anche loro a Merano per partecipare con noi alla manifestazione. Si parte: da porta Venosta abbiamo sfilato attraverso tutta la città di Merano raggiungendo infine la Promenade sul Passirio davanti alla Kurhaus, le storiche terme di Merano.

È stata per tutti un'emozione fortissima sfilare con i nostri splendidi e ammiratissimi costumi davanti a due ali di folla incessante lungo tutto il percorso, costumi che non avevano nulla da invidiare ai Trachten tirolesi... anzi! Sperando di poter ripetere tra qualche l'anno la splendida esperienza, rivolgiamo un ringraziamento alle Marketenderinnen che si sono unite ai due gruppi per impreziosire la sfilata e rendere davvero massiccia la presenza delle *tasine* alla 125ª edizione della Festa dell'Uva.

Non ci rimane che mandare a tutti voi castelazzi vicini e lontani i nostri più cari auguri di buon Natale e come sempre invitarvi al nostro “Gran Concerto di Natale” il 26 dicembre e alla “Tombola Natalizia” il 28 dicembre, entrambe le serate alle ore 21.00 presso la Palestra Scolastica.

Intervista alla Giunta Comunale

a cura di Massimo Dalledonne

Giunti quasi alla fine dell'anno incontriamo l'Amministrazione Comunale per tirare le somme di quanto svolto fino ad ora.

In paese è arrivata la prima macchina elettrica: ci potete spiegare il progetto?

Negli scorsi mesi l'Amministrazione ha stipulato un accordo con l'ACSM Primiero per la fornitura di un'auto a trazione elettrica e di una colonnina per la ricarica della stessa. L'intesa nasce nell'ambito di "Green Way Primiero", ampio progetto di valorizzazione del territorio che prevede l'impiego della prima flotta di veicoli 100% elettrici per i comuni soci della società energetica del Primiero. Il veicolo in dotazione al comune di Castello è una Renault Kangoo Z.E., un'autovettura in grado di abbattere i costi del carburante e il livello di emissioni inquinanti. Con una autonomia di 130 km e una durata della ricarica di circa 8 ore (per una ricarica totale), il veicolo nelle prove su strada ha dimostrato in pieno le sue ottime qualità, sia dal punto di vista delle prestazioni che nella praticità di guida e di carico (grazie ad un vano bagagliaio dalle notevoli dimensioni). L'Amministrazione Comunale vuole estendere l'utilizzo del mezzo, oltre che per le quotidiane attività istituzionali, anche ad un utilizzo per le singole associazioni locali, in modo da fornire un servizio alla collettività, a costo zero. Le spese relative alla fornitura del veicolo sono state supportate in gran parte da ACSM. Il progetto "Green Way Primiero" prevede inoltre una "fase 2" nella quale ci sarà la possibilità, da parte dei Comuni, di dotarsi nel corso del prossimo anno di una serie di biciclette elettriche a pedalata assistita.



Qual è lo stato dei lavori riguardanti la zona delle Parti?

Per quanto concerne l'impianto sportivo, la società sportiva U.S. Tesino ha esordito lo scorso 26 agosto nel campo da calcio, inaugurando così l'utilizzo dell'area sportiva. Per il secondo anno consecutivo il campo è stato utilizzato in luglio dal Tesino Football Camp con ben 56 ragazzi iscritti nelle due settimane. I lavori per l'apertura del bar sono stati completati in 2 riprese, allestendo il banco e retro banco, e rimettendo a norma tutte le vetrate e le porte della struttura. Il centro Flora e Fauna è stato completato al suo interno e sono stati conclusi anche gli ultimi lavori riguardanti il giardino esterno.

Per quanto riguarda il commercio come ci si sta muovendo?

In questi mesi abbiamo realizzato il censimento delle "Botteghe storiche trentine", individuando in paese 23 attività commerciali con i requisiti necessari per poter accedere all'iniziativa provinciale. Questi esercizi, grazie al progetto, potranno godere di numerosi vantaggi dal punto di vista economico (maggiori contributi) e pubblicitario (grazie al logo di Bottega storica e alla promozione che sarà garantita dalla Provincia). Attraverso un bando a livello nazionale si spera inoltre di poter organizzare in paese nei prossimi mesi alcuni corsi di apprendimento e/o aggiornamento (REC, HACCP, inglese, informatica, comunicazione...) a costo zero per i partecipanti.

A estate conclusa, qual è il bilancio delle attività organizzate dall'Assessorato al Turismo e alla Cultura?

Per la seconda volta in due anni il nostro Comune è riuscito ad ottenere un finanziamento dalla PAT per un progetto di rivalutazione ambientale. L'iniziativa di quest'anno era denominata "Parco Attivo!", un progetto di rivalutazione degli spazi e dei giardini pubblici come luoghi di aggregazione e integrazione sociale che ha visto l'organizzazione di concerti acustici, appuntamenti con medici e specialisti, laboratori per bambini e incontri di formazione. Punto di forza di questa campagna è stato il fatto di rivolgersi a tutte le categorie di utenti fruitori degli spazi pubblici. Tutti

gli appuntamenti erano a basso impatto ambientale ed hanno ottenuto un grandissimo successo. Anche a questo bando il Comune di Castello Tesino era la realtà più piccola che ha partecipato e che ha ottenuto il finanziamento (pari all'85% della spesa); gli altri progetti sono infatti stati presentati da comuni molto più grandi (come Mori e Rovereto) o dalle Comunità di Valle. Anche la seconda edizione de **"I Giovedì della Cultura"** ha riscosso notevole successo, destando l'interesse non solo dei turisti ma anche dei paesani. I temi trattati sono stati diversi: dalla presentazione di libri e romanzi alle serate sui funghi e sulla flora alpina, dai concerti nella chiesetta della Torricella alla proiezione di filmati sulla montagna. Altro appuntamento di una certa rilevanza è stato quello de **I Suoni delle Dolomiti** con Pavel Berman e i Virtuosi Italiani a malga Cavallara: un'esibizione di altissimo livello che ha visto la partecipazione di circa 800 persone amanti della montagna e della musica di Paganini. Anche i **mercatini dell'hobbistica** hanno ravvivato le domeniche in centro, con il record del 5 agosto quando gli espositori sono stati 47.

Ci sono novità per quanto riguarda i lavori in paese?

Al **cimitero** stiamo lavorando ad un importante progetto di riqualifica della tomba monumentale "Tomasselli" che ha coinvolto in questi mesi anche il dipartimento Beni Architettonici della Provincia. La tomba verrà completamente restaurata a Trento e restituita al nostro cimitero nei primi mesi del prossimo anno. Verrà inoltre creato il nuovo cinerario e l'ossario, collocati nella tomba dei "benefattori della parrocchia" proprio nelle vicinanze della cappella. Anche quest'ultima sarà interessata da un intervento di sistemazione dopo il crollo del soffitto. Tra i lavori che hanno interessato il paese nel corso del periodo estivo ricordiamo l'**asfaltatura** di alcuni tratti della viabilità interna (Via Lugo, Via Terrasanta, Via Colle e Via Sperzon) e della frazione Roa. Il rifacimento del manto stradale di Via Venezia e Via Battisti ha permesso il regolare svolgimento delle due tappe ciclistiche del Giro d'Italia e della Settimana Tricolore. L'ultimazione della rete fognaria di San Polo ha reso possibile inoltre la sistemazione del pavimento stradale.

È stata **tinteggiata la casa comunale** e con questo intervento è stato possibile uniformare tutte le pareti dello stabile e consegnare un ingresso più decoroso anche agli uffici dell'APT dove ormai da anni erano presenti scrostamenti e distacchi di calcinacci dal porticato. Sono stati inoltre attuati una serie di interventi volti al rifacimento e sistemazione delle **isole ecologiche** con la messa in opera di staccionate in alluminio, per rendere più decorose le aree dedicate alla raccolta dei rifiuti. La scelta di questo materiale è stata fat-

ta per ridurre i problemi e i costi di manutenzione, conferendo comunque un aspetto gradevole molto simile al legno.

Grazie al contributo della Comunità di Valle in località Figliezzi è stato possibile realizzare la nuova **pesa**, con portata di 800 quintali a servizio delle ditte e dei privati di tutta la valle. I lavori di rifacimento delle **scuole** sono stati finanziati dalla PAT per un importo pari a 3.454.679 euro. La decisione di abbattere lo stabile attuale e ricostruirne uno ex novo è stata presa dopo attente riflessioni: i piani attuali sono molto più alti del necessario e lo spreco di riscaldamento è notevole, la scuola e la annessa palestra non dispongono di un parcheggio (interrati secondo il nuovo progetto); entro il 2015 inoltre tutti gli edifici pubblici dovranno rispettare le nuove norme antisismiche (e la ristrutturazione in tal senso di un edificio così grande costava molto di più della sua ricostruzione). Si presume che le gare di appalto vengano fatte entro giugno e l'inizio lavori entro settembre 2013.

In primavera ci avevate anticipato di un nuovo sentiero didattico al Brocon: a che punto sono i lavori?

La collaborazione fra gli Assessorati al Turismo e all'Ambiente ha reso possibile l'ultimazione del sentiero didattico "I mille volti del bosco" che parte dalla località Marande e porta a malga Prapezzé per poi ritornare al punto di partenza con un percorso ad anello (per un totale di 6,2 km). Per i meno allenati è possibile una scorciatoia che accorcia la passeggiata a 3,6 km. L'idea di base di questo sentiero è di avvicinare grandi e piccini alla natura, scoprire la magia dei boschi e far trascorrere alcune ore all'aria aperta. Le 22 tabelle riportano informazioni naturalistiche e culturali che garantiscono un'esperienza educativa oltre che ricreativa. Alcuni di questi pannelli sono stati realizzati con la collaborazione delle associazioni locali. A breve verranno anche appaltati i lavori di ristrutturazione della malga Prapezzé con finanziamento al 100% da parte della PAT.

Si è svolto il concorso per la figura del segretario comunale. Qualche anticipazione?

Il primo punto nella lista dei nostri obiettivi in campagna elettorale era proprio il ripristino dell'organigramma comunale individuando una figura di segretario a tempo indeterminato. Dopo varie vicissitudini burocratiche è stato svolto il concorso: gli ammessi erano 23, i presenti allo scritto erano 12 e gli ammessi all'orale 5: è risultato vincitore il dottor Visintainer che prenderà servizio a partire dai primi giorni del 2013. Altra novità dagli uffici è che dal primo gennaio l'ufficio tributi verrà condiviso con gli altri paesi seguendo quel percorso di unificazione dei servizi che da mesi stiamo perseguendo con i comuni della conca.

Ciao Anna



Ho conosciuto Anna nei primi anni ottanta come una semplice voce delle tante che telefonavano a Radio Stella Polare; sovente dedicava una canzone alla sua amata nonna. In seguito ci siamo visti quando è venuta a trovarci negli studi della radio a Castello. Poi si innamorò dell'amico Eraldo e, dopo pochi mesi, si sposarono. Cosicché ci siamo rivisti spesso nella loro casa a Castello, presa in affitto su verso San Polo. E ancora ricordo con piacere un'avventurosa gita in Francia, con un camper preso a noleggio, e poi mille altre occasioni nelle quali si divertiva spesso delle mie battute. Poi ci siamo persi un po' di vista allorquando ha trasferito la sua abitazione a Scurelle.

Più recentemente ci siamo ritrovati in biblioteca a Castello in occasione del "caffè filosofico" con le sue amate "allieve", che la seguivano attentamente e diligentemente. E fu proprio al termine di questi incontri, nel momento di compilare la modulistica per vedersi riconosciuto dall'Università di Venezia il corso come credito formativo, che mi confidò di sentirsi un po' stanca. Dopo pochi giorni la nefasta notizia datami da Eraldo: leucemia. E poi i mesi delle cure, della speranza ... ma purtroppo non è bastato.

Anna ha saputo lottare con coraggio contro una malattia che purtroppo non lascia scampo e che l'ha strappata all'affetto dei suoi cari a soli 53 anni.

Una vita dedicata allo studio e all'insegnamento,

come hanno ricordato in tanti durante la cerimonia funebre a Borgo e sulle pagine di internet a suo ricordo.

Amava leggere e studiare. Due lauree, una in lettere e l'altra in filosofia, e si apprestava ad iniziarne una terza e un master in consulenza filosofica conseguito quando era già ammalata. Le sue grandi passioni sono state la poesia e la filosofia. Adorava Leopardi. "Lei era letteratura, era poesia", ha avuto modo di dire il dirigente del Degasperi Paolo Pendenza. Anna sapeva ascoltare ed incoraggiare tutti: i suoi studenti, i suoi famigliari, i suoi amici.

"Hai ridato speranza a molti di noi, permettendoci di arrivare a traguardi che avevamo interrotto", hanno scritto i suoi ex studenti del Sirio, il progetto dei corsi serali per lavoratori che con caparbietà Anna aveva istituito a Borgo.

Ora mi piace pensare che il suo spirito vaghi a Recanati, là sopra il colle dell'Infinito, o lungo le calli della sua amata Venezia, dove si è laureata con i grandi filosofi Emanuele Severino e Umberto Galimberti, suoi relatori di tesi.

Ciao Anna.

Paolo Sordo

Ricordo di Rino



L'Associazione Pescatori Dilettanti Valle di Tesino vuole in queste poche righe ricordare l'amico e socio Rino Balduzzo. Per molti anni, col più puro spirito di volontariato, ha dedicato il suo tempo libero alla realizzazione e gestione dell'incubatoio di Valle, opera fin dall'inizio tanto voluta e condivisa. Purtroppo il 27 luglio scorso, proprio mentre si stava occupando della manutenzione dell'Incubatoio, è deceduto colpito da un infarto. Ciao Rino, ti ricorderemo come esempio per tutti e ti porteremo sempre nei nostri cuori.

a cura di Paolo Sordo

NEL LAGORAI A TEATRO E FOLKTEMPORANEA

Il Sistema Bibliotecario Lagorai anche quest'anno propone la stagione teatrale che va sotto il nome di "Nel Lagorai a teatro", con il patrocinio dei Comuni che formano il Sistema Bibliotecario e della Provincia Autonoma di Trento. La rassegna teatrale, iniziata il 17 novembre 2012 a Spera, terminerà il 23 marzo 2013. Sede degli spettacoli saranno i paesi del Sistema Bibliotecario Lagorai che possiedono un'adeguata struttura. Per ancora tre mesi si potrà assistere ad un alternarsi di compagnie teatrali, accuratamente scelte dalla Commissione Culturale Intercomunale. Per il nostro paese si è già partiti il 1° dicembre con una rappresentazione a ricordo di Don Narciso Sordo, nostro compaesano trucidato a Mauthausen, messa in scena dal Club Armonia di Trento; i prossimi appuntamenti sono:

SABATO 26 GENNAIO 2013 ORE 20,30

Rappresentazione teatrale brillante "**Le baruffe Chiozzotte**"
di Carlo Goldoni con Teatronovo di Chioggia

SABATO 2 FEBBRAIO 2013 ORE 20,30

Rappresentazione teatrale brillante "**Troppa grazia Sant'Antoni**"
di Edoardo Scarpetta con la Filo Doss Caslir di Cembra

SABATO 2 MARZO 2013 ORE 20,30

Rappresentazione teatrale brillante "**Tombola e tombolon**" di Antonia Dalpiaz
con la Filo di Viarago

VENERDÌ 8 MARZO 2013 ORE 20,30

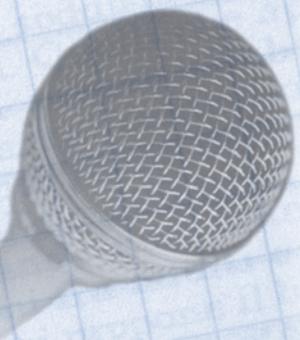
Spettacolo per la Festa della donna a Palazzo Gallo

Alla rassegna partecipa anche la nostra Compagnia Teatrale che si esibirà con l'ultimo lavoro di Gianni Facchin nel teatro di Spera sabato 23 febbraio ad ore 20,30.

Oltre a questo, il Sistema ha predisposto anche la seconda edizione di **Folktemporanea**, una rassegna musicale con grandi esecutori di musica. Castello Tesino, sempre nel teatro, ha l'onore di ospitare **domenica 13 gennaio 2013 la Grande Orchestra delle Alpi**, un ensemble costituito da numerose orchestre provenienti dalle regioni che si affacciano sull'Arco Alpino (Francia, Austria, Italia, Svizzera e Slovenia), e che proporranno musiche del grande patrimonio culturale di questa grande zona di montagna.

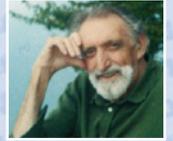
Certamente sarà un omaggio alla musica delle diverse tradizioni, dall'Istria alle Alpi marittime. Per il Trentino sarà presente il gruppo de "Gli Abies Alba".





Interviste a Dino e Ivan

del Cafe' Lumiere in località Parti



a cura della Redazione

Riprendiamo le nostre consuete interviste per evidenziare questa volta, il desiderio di attivare qualcosa di nuovo da parte di nostri concittadini fiduciosi comunque nel futuro, anche in un momento in cui le prospettive in campo economico sono piuttosto precarie.

Ecco le interviste che vi proponiamo, una a Oronzo Benigno detto "Dino" e Ivan Boso, l'altra a Lucio e Roberta Muraro.

In un momento di difficoltà generale, da dove vi è giunto l'input per intraprendere questa nuova attività?

In realtà la volontà di intraprendere un'attività come questa l'avevamo già da diversi anni. Personalmente è stata la voglia di ritrovare un ambiente già conosciuto fin da quando ero bambino, ma più in generale, ci ha affascinato l'idea di accogliere la gente in un modo nuovo per il Tesino. Il nome "Café Lumière" è, secondo noi, rappresentativo di quello che ci apprestiamo a porre.

Che aspettative avete per il futuro?

Sappiamo che il momento attuale è difficile e lo saranno anche i prossimi mesi, ma ci aspettiamo che vengano apprezzati i nostri sforzi che verteranno sull'organizzazione di **serate a tema**, spettacoli di intrattenimento sul cinema e sul mondo della musica a 360°, eventi sportivi e ludici. Cercheremo inoltre, l'interattività con gli altri esercizi commerciali e le Associazioni del Tesino.

Come nostra consuetudine, uno spazio a vostra disposizione

Nel ringraziare per lo spazio messoci a disposizione, vogliamo spendere una parola per caldeggiare la partecipazione di tutti coloro che desiderino sperimentare qualcosa di nuovo. Vi aspettiamo pertanto numerosi all'inaugurazione, ma soprattutto dopo, sperando di creare la giusta atmosfera per chi vorrà passare alcuni momenti in tranquillità, ma anche di divertimento, con dell'ottima musica e con la dovuta simpatia e cortesia.



a Lucio e Roberta

del bar Milano in via Dante

In un momento di difficoltà generale, da dove vi è giunto l'input per intraprendere questa nuova attività?

Investire in una nuova attività, soprattutto in tempo di crisi potrebbe in effetti sembrare un paradosso, o comunque una scelta azzardata. La decisione invece arriva proprio dall'analisi del contesto attuale, una situazione nella quale trovare lavoro è sempre più difficile e dove le opportunità, anche per i giovani, sono sempre più ridotte. Da qui nasce l'idea di investire nell'attività di famiglia, portando avanti una realtà consolidatasi negli anni. Un impegno stimolante nel quale si ha la fortuna di lavorare a stretto contatto con la gente, proprio nel centro del nostro paese.

Che aspettative avete per il futuro?

Diciamo che i buoni propositi ci sono tutti. La voglia è tanta, la fiducia c'è, ed è forte. Siamo consapevoli che i sacrifici saranno molti e che potranno essere commessi degli errori, dettati magari dall'inesperienza. D'altro canto la ricerca di un automigliora-

mento costante nel servizio e la ricerca di innovazione e qualità potranno ripagare i frutti del nostro lavoro. Speriamo così di poter pian piano ottenere la fiducia e l'amicizia dei clienti paesani e dei turisti che, si spera, affolleranno questa splendida conca nel prossimo futuro.

Come nostra consuetudine, uno spazio a vostra disposizione

Una semplice considerazione andrebbe fatta a nostro avviso sulle recenti iniziative imprenditoriali tesine. Nel giro di poco tempo sono nate, e stanno nascendo, nuove realtà commerciali nel nostro paese, segno che la crisi dimezza le risorse, ma non certo la fiducia e la voglia di mettersi in gioco tipica di una conca, che nei secoli, ha fatto dell'innovazione e dell'imprenditorialità il suo segno distintivo. Speriamo che, nel nostro piccolo, anche noi potremo apportare un po' di entusiasmo e vitalità in paese, contribuendo a rendere la nostra valle sempre più attrattiva e accogliente per i turisti e i tesini stessi.



Festa di classe

Domenica 7 ottobre giornata in allegria per noi, coscritti della classe 1965. Infatti, dopo essere partiti alle prime luci dell'alba da Castello Tesino, siamo arrivati a Padova dove ad aspettarci c'era l'amico Claudio Pernèchele (che lì vive e lavora). Fatta la rituale sosta per un aperitivo e "do ciacere", abbiamo visitato Villa Dei Vescovi, dimora di proprietà del FAI, da poco riaperta al pubblico. Quindi, ci siamo spostati in un ristorante della zona per un ottimo pranzo a base di baccalà e nel pomeriggio abbiamo visitato l'osservatorio astronomico di Padova. Al tramonto, dopo un caffè in Piazza delle Erbe, il rientro a Castello pronti a ripetere un'altra bella uscita come questa, appena se ne ripresenterà l'occasione!



BIMBI BIMBI BIMBI



Alessandro Segnana



Emma Franceschini



Nicola Azzolin



non ci sono più

Renato Boso di anni 94 a Verona
 Rino Balduzzo *Tongiacon* di anni 66
 Vittoria Penasa ved. Ballerin di anni 89
 Romeo Dallemule *Tofano* di anni 76 a Trento
 Cesira Busana di anni 90
 Bruna Piasente ved. Dalzotto di anni 89
 Bruno Piasente di anni 70
 Pietro Ferruccio Sordo *Bindo* di anni 87
 Teresa Pelloso ved. Compagno di anni 84 a Borgo Valsugana
 Elda Sordo in Fregolent di anni 66 a Vittorio Veneto (TV)
 Maurizio Zotta di anni 61
 Adelia Zampiero *Rompesina* ved. Zampiero di anni 79
 Vincenzo Franceschini *Penatin* di anni 91
 Assunta Busarello ved. Busarello di anni 99
 Zita Braus di anni 83
 Gustavo Zanettin di anni 87



Adelia Zampiero



Vincenzo Franceschini

Assunta era la residente donna più anziana del paese, per pochi mesi non ha fatto in tempo a compiere il secolo di vita.

fiocchi rosa e azzurri

Nicola Azzolin di Alessandro e Paola Muraro a Breganze (VI)
 Alessandro Segnana di Ugo e Patrizia Sordo a Borgo Valsugana
 Matilda César Sordo di Dorianò e Janeta Luminita Bucatea

si son detti reciproco si

Alessio Facen e Antonella Celi a Pollenza (MC)
 Giuliano Ropelato e Anna Menguzzo *Galeto*



Ci scusiamo con i famigliari, in quanto, a causa di una svista, ci siamo dimenticati di riportare la scomparsa di Rosa Moranduzzo (Rosetta) ved. Micheletto, deceduta il 29.11.2011 a 79 anni



Via Venezia n. 18
38053 CASTELLO TESINO (TN)
E-mail: castellotesinonotizie@yahoo.it



XXXXXXXXXXXX Ezio Moranduzzo

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Massimo Dalledonne,

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Cristina Andreatta
Maria Rita Baldi,
Silvia Fattore,
Enzo Franceschini,
Ezio Moranduzzo,
Paolo Pelloso, Ilaria Sordo,
Silvana Sordo,
Laura Zotta

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Fabio e Alberto, Graziella Menato,
il Comitato della Leggenda, Bruno
Facchin, Gianni Facchin,
Redazione TesinoTV,
Stefano Noselli e Francesca Rossi,
Comitato festa di Terrasanta,
Antonietta Lucca,
Massimo Molinari,
Ettore Menguzzo, Franco Biasion,
Gianna Boso, Giuseppe Patti,
Tatiana Sordo, Giorgio Zampiero,
la Banda Folk, la Giunta Comunale,
Paolo Sordo,
Ivan Boso e Oronzo Benigno,
Lucio e Roberta Muraro



XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Morandez

Altre foto:

Arch. Parrocchie del Tesino,
Graziella Menato, Adriana Stefani,
Stefania Sarti, Morandez,
Stefano Noselli e Francesca Rossi,
Franco Biasion, Fulvia Nervo,
Ettore Menguzzo, Ilaria Sordo,
Arch. Tatiana Sordo,
Marisa Menguzzato,
Massimo Dalledonne